

Rapporto d'attività 2004



Presentazione	3
Organigramma	4
Attività operativa	7
<i>Organizzazione e personale</i>	7
<i>Ordine pubblico</i>	7
<i>Reati contro il patrimonio</i>	8
<i>Incendi e infortuni</i>	10
<i>Delinquenza giovanile</i>	11
<i>Criminalità violenta</i>	11
<i>Reati contro l'integrità sessuale</i>	12
<i>Criminalità economica</i>	12
<i>Stupefacenti</i>	13
<i>Criminalità informatica</i>	14
<i>Scientifica</i>	14
<i>Reparto Mobile Speciale</i>	15
<i>Circolazione e trasporti</i>	16
<i>Aeroporti</i>	18
<i>Polizia di frontiera e degli stranieri</i>	18
<i>Carceri e detenuti</i>	19
Direzione e supporto	19
<i>Stato Maggiore</i>	19
<i>Servizi generali</i>	21

Copia del rapporto su CD va richiesta al
Comando polizia cantonale, Ufficio Statistica,
6500 Bellinzona. La versione elettronica può
essere scaricata dal sito di polizia
www.polizia.ti.ch

Per un Ticino più
sicuro e accogliente

**Repubblica e
Cantone Ticino**

**Dipartimento delle
Istituzioni**

Polizia cantonale

Ufficio statistica

Via S. Franscini 3
6500 Bellinzona
Tel. 091 814 22 25
Fax 091 814 21 69
E-mail: statistica@polca.ti.ch

I risultati statistici, nella loro veste originale o in forma derivata,
possono essere utilizzati o riprodotti senza autorizzazione, purché
rechino l'indicazione della fonte.

Rapporto d'attività 2004

Indirizzi utili

e-mail polizia@polca.ti.ch
www.polizia.ti.ch

Chiamate d'urgenza

112/117 telefoni fissi
risponde il più vicino posto servito
in permanenza

112/117 telefoni mobili
risponde la CO di Bellinzona

Gendarmeria – sportelli

Airolo

Tel: 873 84 84
Fax: 873 84 10

Agno, aeroporto

Tel: 610 10 10
Fax: 610 10 13

Bellinzona, Viale S. Franscini 3

Tel: 825 55 55
Fax: 814 21 39

Biasca, Pretorio

Tel: 816 30 11
Fax: 816 30 19

Camorino, Polizia stradale

Tel: 814 95 11
Fax: 814 95 19

Caslano, Strada cantonale

Tel: 815 90 31
Fax: 815 90 39

Chiasso, via Motta 3

Tel: 697 66 00
Fax: 697 66 09

Cevio, Pretorio

Tel: 816 19 11
Fax: 816 19 19

Faido, solo sportello

Tel: 875 35 11
Fax: 866 32 68

Giubiasco, Piazza Grande

Tel: 850 99 45
Fax: 850 99 55

Locarno, via della Pace 6

Tel: 816 10 11
Fax: 816 10 79

Lugano, via Bossi 2b

Tel: 815 50 55
Fax: 815 50 59

Magadino

Tel: 795 18 05
Fax: 795 31 55

Mendrisio, Pretorio

Tel: 816 43 11
Fax: 64611 24

Reparti speciali e Lacuale

Tel: 994 11 35
Fax: 993 07 63

Olivone, solo sportello

Tel: 872 11 55
Fax: 816 30 19

Taverne, Strada cantonale

Tel: 945 11 12
Fax: 945 24 15

Presentazione

In maniera generale, il reato come tale non può che raramente essere osservato direttamente. Se questo è il caso, come ad esempio nell'ambito della circolazione stradale (eccesso di velocità, cinture di sicurezza, ecc.) o del taccheggio (furto nei grandi magazzini) i problemi di affidabilità e di validità della constatazione sono evidentemente minimi.

Purtroppo, nella stragrande maggioranza dei casi, il reato sfugge all'osservazione diretta.

Quello che più sovente può essere constatato (e computato nelle statistiche) sono le manifestazioni di certe reazioni al crimine, quali la denuncia del reato alla polizia da parte della vittima, l'identificazione di un sospetto, l'accusa, la condanna o il proscioglimento, l'incarcerazione, ecc.

La reazione sociale al crimine può essere paragonata ad un imbuto, nel senso che ad ogni stadio della procedura una parte dei casi presenti in partenza viene a cadere: in media generale, a livello Svizzero, per circa tre quarti dei casi denunciati alla polizia, quest'ultima non riesce a identificare l'autore; del rimanente terzo, circa una metà sfocia in una decisione di non luogo a procedere; soltanto una minoranza dei casi denunciati si concludono con una condanna, rispettivamente con una pena privativa della libertà.

Sono ancora poche le polizie cantonali, fra cui Zurigo, Argovia e Ticino, che si sono dotate di un apparato statistico in grado di rilevare il "tasso di delucidazione dei reati". Con questa accezione viene designato il tasso di reati circa i quali è stato possibile individuare almeno un sospetto autore.

Sulla scorta dei confronti con gli altri cantoni, il Ticino registra – a livello di delucidazione – risultati molto lusinghieri, a dimostrazione concreta dell'efficacia della polizia.

Vero è che i reati più gravi godono di un rilevante investimento di risorse e di tempo; di conseguenza, registrano un risultato di delucidazione spesso elevato.

Pure vero è che in casi particolari (ad esempio minacce, truffe, violenze domestiche) la denuncia viene di regola sporta nei confronti di autori noti, per cui il lavoro d'identificazione del presunto autore si rivela facilitato.

Vi sono per contro reati per i quali le speranze di identificazione del sospetto autore sono molto in-

dotte (ad esempio furti con destrezza, borseggi, furti da e nei veicoli).

L'esperienza degli ultimi mesi del 2004, che ha visto la messa in opera – nel quadro del concetto operazioni future – del distaccamento speciale SCAFU (scassi e furti), ha dimostrato come nell'ambito dei furti con scasso un radicale cambiamento di strategia possa rivelarsi vincente.

Un tempo, catturato l'autore di un furto, si tentava consultando gli schedari di reperire altri furti simili la cui paternità avrebbe potuto essergli attribuita. Lavoro lungo e laborioso che portava gli inquirenti ad accontentarsi di un'analisi sommaria e non esaustiva.

Oggi, grazie alla nuova strategia introdotta dal concetto operazioni future, la procedura è inversa. Il lavoro preliminare di collegamento nel "modus operandi" compiuto dal distaccamento speciale consente di allestire, prima ancora che l'autore o gli autori vengano identificati, una lista completa di furti che nell'immediato del fermo gli può essere subito contestata. Il tasso di delucidazione dei reati si ritrova quindi notevolmente incrementato.

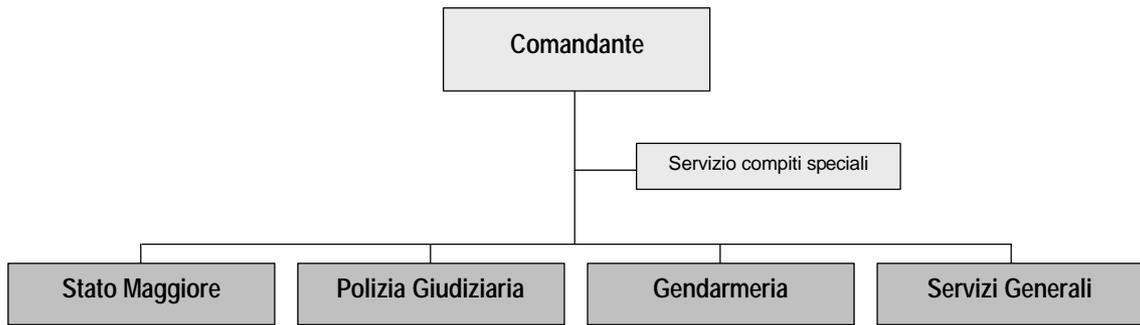
Come spesso capita in ambito statistico potremmo però ben presto trovarci confrontati con un effetto perverso. Globalmente, infatti, i successi della polizia possono incoraggiare la popolazione a segnalare un maggior numero di casi (nella speranza di vederli risolti) e di conseguenza aumentare il numero di reati denunciati alla polizia, riducendo così il numero oscuro (reati che non vengono portati a conoscenza della polizia) ma aumentando il tasso di reati non delucidati.

Nella sostanza, in fondo, il lavoro della polizia consiste quindi nell'adoperarsi per mantenere in perfetto equilibrio il delicato sistema di sicurezza e ordine pubblico cantonale.

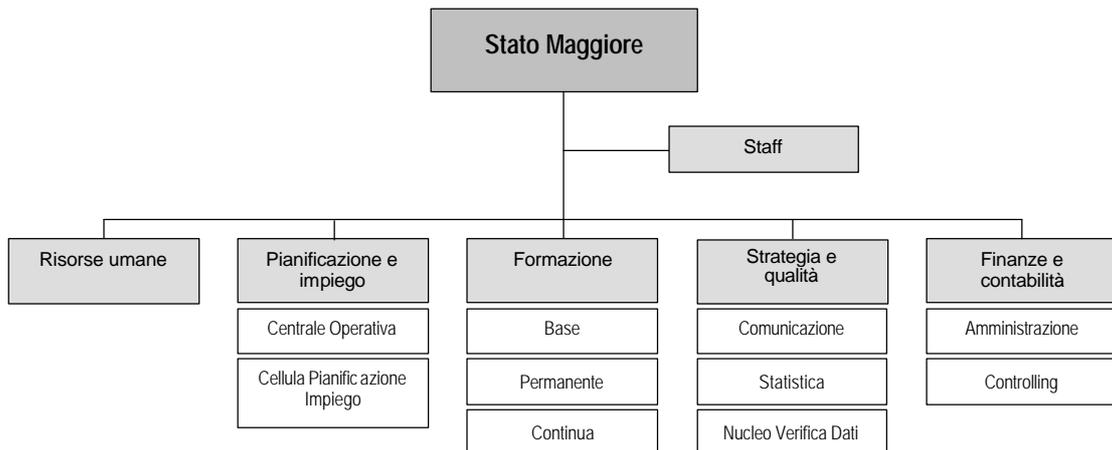
A questo proposito non può passare inosservato il notevole incremento degli incarti trattati durante il 2004 dalla polizia, che con gli stessi effettivi è chiamata a svolgere un maggior numero di compiti in un contesto sempre più esigente e complesso.

La sfida è lanciata, la polizia è in grado di raccogliercela soltanto se avrà – sul piano politico – la possibilità di adattarsi con rapidità e flessibilità alle mutate circostanze.

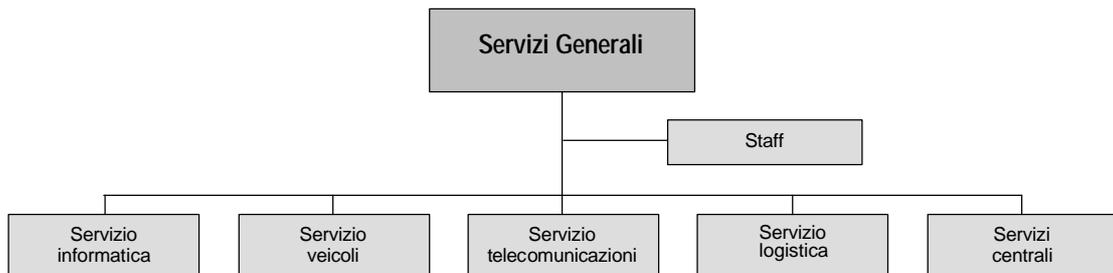
Il Comandante, avv. R. Piazzini



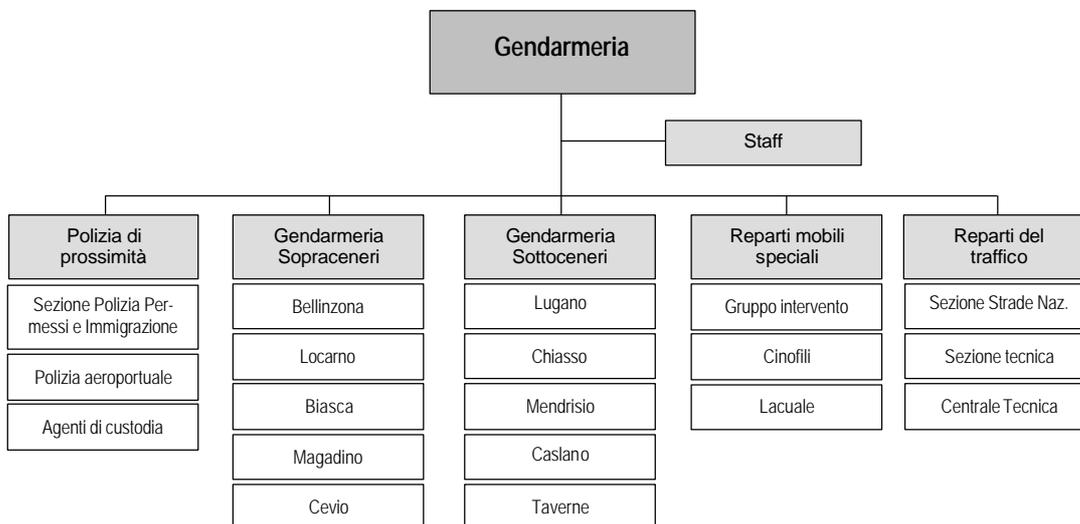
Lo *Stato Maggiore* ha mansioni di gestione delle risorse umane e finanziarie, pianifica le attività, svolge compiti di comunicazione interna e con i media, collabora con il Comandante nella direzione del corpo.



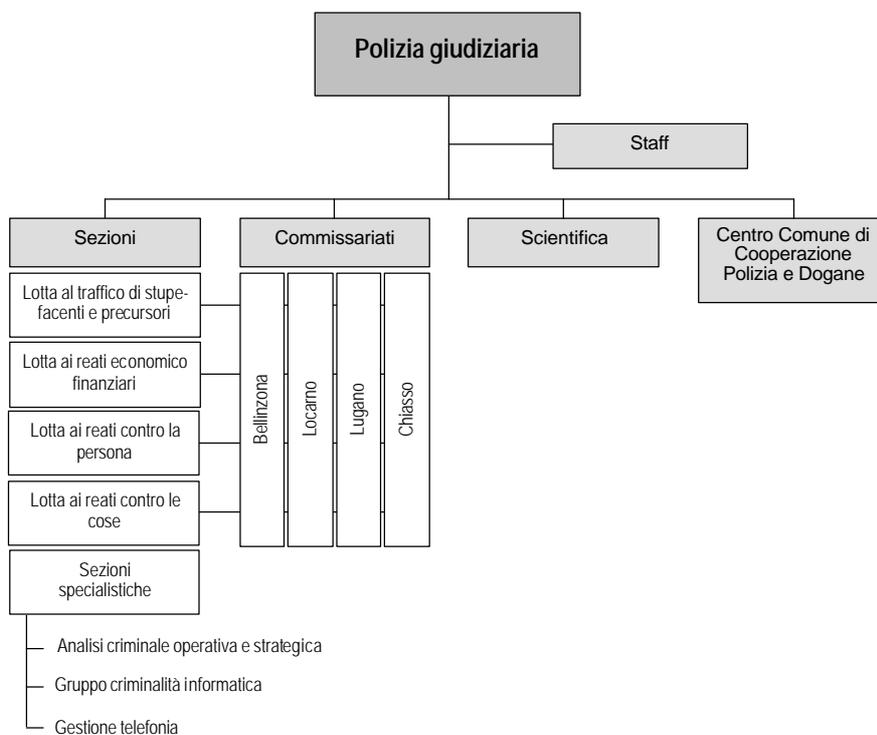
I *Servizi Generali* assicurano il supporto e garantiscono l'operatività del corpo attraverso l'implementazione di nuove tecnologie, mezzi e attrezzature, la garanzia di continuità nei processi di manutenzione e la puntualità degli interventi, oltre al coordinamento delle informazioni da e per il Corpo.



La *Gendarmeria* è articolata in attività di polizia di prossimità e di polizia mobile, svolge prevalentemente compiti di intervento, prevenzione e sicurezza.



La *Polizia Giudiziaria* svolge prevalentemente compiti investigativi e di pubblica sicurezza a salvaguardia dell'ordine pubblico e della pace sociale.



ATTIVITÀ OPERATIVA

1. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Polizia giudiziaria

Raggiunto il suo assetto organizzativo definitivo lo scorso anno, il 2004 ha visto l'attivazione di importanti strumenti operativi. Citiamo, in settembre, la costituzione del **Gruppo Criminalità Informatica (GCI)** con sede a Lugano. Inoltre la condotta tattica e strategica di importanti distaccamenti è stata inquadrata da precise linee direttive ("**operazioni Future**") con l'obiettivo di stabilire una strategia e delle priorità a livello di Polizia, contrastare alla radice i fenomeni emergenti nel panorama ticinese, formare dei distaccamenti speciali che analizzano e gestiscono nel dettaglio le differenti problematiche, e coinvolgere tutte le forze di sicurezza interessate. Verranno trattati nei pertinenti capitoli i risultati conseguiti dalle operazioni Sud-Est (prostituzione), Caldo (stupefacenti) e ScaFu (furti con scasso).

Diversi processi celebrati nel 2004 hanno sollevato **problematiche di procedura** fino ad oggi mai sperimentate, subito il peso della notorietà dei prevenuti e di avvocati difensori particolarmente agguerriti, e ricusato prove indiziarie e scientifiche di cui manca ancora una giurisprudenza in materia e una cultura a livello giudiziario.

Il **processo Etter** ha evidenziato la necessità di poter controbattere nel contraddittorio fra periti dell'accusa e periti di parte, obbligando a documentare e verificare anche l'evidenza. Aneddoto il fatto che nel corso del processo seguito al clamoroso furto di 1,3 tonnellate di canapa recuperata nel quadro dell'**operazione Indoor**, si sia giunti a mettere in dubbio che la Marijuana sequestrata non fosse altro che fieno.



Sovrapposizione digitale dell'arma SIG P 210-2 calibro 9 mm Parabellum con la traccia nella polvere sull'armadietto del bagno, nella casa di Roger Etter a Rovio.

Un processo indiziario nell'ambito di una serie di furti con scasso commessi nel Cantone (più di una quarantina) ha sollevato la questione dell'accettabilità delle tracce lasciate dalle **impronte di orecchie** quale mezzo di prova. Il giudizio del magistrato è stato negativo, malgrado la perizia positiva compiuta dal laboratorio di scienze forensi di Ginevra che da anni utilizza con successo questo particolare riscontro.

Gendarmeria

All'approssimarsi della scadenza dei tre anni di sperimentazione dei servizi misti di prossimità, l'**integrazione tra polizia cantonale e polizie comunali** non ha conosciuto sviluppi significativi. Troppe le resistenze politiche e la disparità di veduta sui modi di gestire la sicurezza locale. L'art. 32 della Legge sulla Polizia obbliga ora il Consiglio di Stato a proporre gli adattamenti di legge necessari ad estendere le competenze di polizia giudiziaria dei corpi comunali come sollecitato in particolare dalla Polizia Città di Lugano.

Sono nel frattempo proseguiti i contatti con altri comuni ticinesi. Da segnalare l'accordo raggiunto con il comune di **Lamone** per l'insediamento di un Posto misto, dove trasferire l'attuale posto secondario di Taverna. Ci sono inoltre buone prospettive, a medio termine, per giungere ad un accordo per la creazione di un posto misto ad **Ascona**. Nei comuni del circolo delle Isole è in corso il progetto di analisi della sicurezza che vede coinvolti i comuni di Ascona, Losone, Brissago, Intragna e Ronco s/Ascona che già operano a stretto contatto con la Polizia cantonale.

2. ORDINE PUBBLICO

Nell'ambito della **violenza domestica** il monitoraggio completo è iniziato il mese di aprile, dopo la modifica al Codice Penale che prevede la perseguibilità d'ufficio per determinati reati all'interno della coppia. In questi 9 mesi le richieste di intervento sono state 275 (circa una al giorno), di cui 164 per reati ancora a querela di parte. Sono state 66 le denunce al Ministero per reati d'ufficio, e 30 gli allontanamenti tra cui 13 ricoveri coatti (vedi anche il cap. 7). Le nuove norme hanno determinato un aumento del carico di lavoro in questo settore di oltre il 30%, passando a 150 ore mensili.

Prostituzione

Dopo l'allentamento dei controlli nel 2003 dettato da altre priorità, si è rafforzata l'attività di contrasto al fenomeno e alla

criminalità ad esso associata. È così triplicato il numero di denunce per esercizio illecito della prostituzione (salito a 246). La **tendenza generale** del fenomeno sembra di nuovo essere al rialzo.

L'attivazione del distaccamento "**Sud-Est**" già dal dicembre 2003 ha coinvolto personale della Giudiziarie e della Gendarmeria della Polizia cantonale, delle Polizie delle Città e dei Comuni, il Corpo delle Guardie Federali di Confine, la Sezione Permessi e Immigrazione, le Unità d'Intervento Regionali e il Ministero Pubblico.

Dai monitoraggi effettuati si confermano le percentuali relative alla **nazionalità delle prostitute**, provenienti per circa il 50% dal Sudamerica (soprattutto dal Brasile) e circa per il 40% dai paesi dell'Est europeo.

I contatti con le autorità dei paesi dell'Est sono continuati ed hanno permesso di avviare 5 inchieste per tratta di esseri umani. Diversi sono stati gli **interventi** in saune, affittacamere, bar e pensioni adibiti ad alloggio delle prostitute o a punti di contatto con la clientela. Alla stabilità nel numero delle persone e dei locali dove viene esercitata la prostituzione, si contrappone un aumento dell'attività negli appartamenti.

Complessivamente sono state fermate 54 prostitute, poi denunciate per esercizio illecito della prostituzione. Dopo intimazione dei relativi decreti d'accusa sono state allontanate dal territorio svizzero. Gli stessi provvedimenti sono stati adottati nei confronti di 15 donne e 6 transessuali fermati in appartamenti privati.

Sono state 9 le **retate** in postriboli, e 64 quelli in appartamenti o altri luoghi. Il tutto ha portato al controllo complessivo di 280 persone, delle quali 240 denunciate al Ministero Pubblico e 35 alla sezione permessi e immigrazione. Tra le 240 persone denunciate, 7 sono state arrestate, e saranno processate per tratta di esseri umani e promovimento della prostituzione. Altre 3 persone sono state arrestate e denunciate per coazione sessuale e sequestro di persona.

Nel corso dell'anno sono pure state condannate tre persone oggetto d'inchieste concluse nel 2003.

Il Tribunale amministrativo ha sentenziato che violazioni alla legge edilizia (cambiamento di destinazione non notificato e non autorizzato) danno **competenza ai Municipi** per procedere alla chiusura immediata del locale. Questo è già avvenuto per un noto ritrovo di Magliaso.

Hooliganismo

Sempre più spesso si notano provocazioni e scontri tra tifoserie variamente organiz-

zate, con l'abbassamento dell'età degli attori e il tentativo di reclutamento di nuove leve. Al momento i danni maggiori restano circoscritti alle infrastrutture.



Il termine che indica i vandali da stadio prende il nome da Patrick Hoolligan, teppista irlandese di fine ottocento.

La cronaca dei casi più eclatanti registra a gennaio gli scontri fra tifoserie avverse presso la pista di ghiaccio della Siberia, ad Ascona, durante una partita di hockey di seconda divisione; diversi i contusi.

Ad aprile, in occasione dell'incontro di disco su ghiaccio Lugano-Berna è stato fermato un torpedone carico di 22 tifosi dello Young Boys ai quali è stato impedito di partecipare all'incontro quale misura preventiva.

L'episodio più significativo è invece occorso a fine ottobre in occasione dell'incontro di coppa Bellinzona-Grasshopper. Circa 50 ultrà zurighesi, dopo essere entrati allo stadio comunale senza pagare il biglietto sfondando la recinzione lato ovest, hanno invaso il campo e assalito gli spettatori della tribuna principale. L'intervento della Polizia ha condotto al fermo di 14 persone tutte denunciate al Ministero Pubblico.

Attualmente 13 cittadini ticinesi sono colpiti da **diffida** valida a livello nazionale per tutti gli incontri di disco su ghiaccio o di calcio di lega nazionale A e B, a tempo indeterminato.

Per il prossimo anno, in previsione degli europei di calcio 2008, sono attese delle **modifiche di legge** atte a combattere più efficacemente il fenomeno.

Risse e aggressioni

È sicuramente uno dei fenomeni più appariscenti del 2004. Quasi ogni fine settimana vede le forze dell'ordine impegnate a sedare giovani e giovanissimi, non di rado sotto l'influsso di alcol, venuti alle mani per futili motivi.

Le indagini sono spesso frustrate dalla diffusa **omertà**, e dalla convinzione di poter consumare la vendetta a un futuro appuntamento. L'uso delle armi da taglio è abitudine sempre più diffusa.

Il pretesto per numerose risse è a volte dato dall'appartenenza a **gruppi o etnie diverse**. Una serie di liti si sono innescate tra giovani della regione e scolaresche della Svizzera tedesca. Fatti avvenuti prevalentemente nei pressi della stazione ferroviaria di Lugano o nel centro cittadino. Allo scopo di prevenire nel limite del possibile questi eventi, in collaborazione con la polizia comunale si è incrementata la sorveglianza delle zone a rischio.

Risse a aggressioni coinvolgono in qualità di **vittime** anche conducenti di autopostali, camerieri e gerenti di esercizi pubblici "colpevoli" di non aver assecondato i giovani nella richiesta di superalcolici, o perché minorenni o perché già ebbri.

L'intervento dei presenti per **sedare gli animi** può però ulteriormente aggravare la situazione, come capitato a un giovane, a Muralto, accoltellato al polpaccio da persona ignota. In un secondo episodio che coinvolge un noto ritrovo di Locarno, una lite tra due giovani di colore viene soffocata dal pronto intervento del personale di sicurezza che viene però minacciato con un coltello a lama seghettata. Disarmato, l'aggressore verrà consegnato alla Polizia. Ambedue i personaggi erano sotto l'influsso dell'alcol.

Manifestazioni di piazza - Autogestione

L'autogestione ticinese si contraddistingue per la lotta alla globalizzazione e la rivendicazione di spazi autogestiti. Diverse le **manifestazioni** alle quali hanno aderito gli attivisti, dal WEF di Davos a quelle di carattere locale quali l'occupazione del Mc Donald's di Muralto e degli uffici dell'*Economie suisse* a Lugano. Degne di nota pure le manifestazioni di Lugano e Vico Morcote in occasione del congresso dei delegati di Forza Italia "Azzurri nel Mondo" svoltosi a fine ottobre, nonché quella per la chiusura delle Carceri Pretoriali, a Bellinzona, nel mese di settembre.

A fare da contrasto alla definitiva cessazione dell'attività dell'associazione "La Colonia" di Mendrisio, vi è stata la momentanea occupazione dell'ex Macello di Locarno da parte dei componenti di "**Lokarno Autogestita**", sfociato in una decisione di sgombero forzato da parte del Municipio. Il riaccendersi dei moti di **protesta sindacale** verso l'Autorità cantonale ha riportato in piazza a Bellinzona studenti, sindacati e autonomi.

3. REATI CONTRO IL PATRIMONIO

L'88% degli incarti di polizia per infrazione al Codice Penale concerne reati contro il

patrimonio, fra cui predominano i **furti**. Ne sono stati registrati 8'970, ossia il 9,4% in più rispetto al 2003, a cui vanno aggiunti 1'815 furti da/nei veicoli (-8,5%) e 725 furti di veicoli a motore (-26%), di cui circa la metà sono furti d'uso. L'altra voce particolarmente consistente sono i **danneggiamenti** con 2'455 denunce (+4,2%).



Fotografie dei graffiti che hanno imbrattato due convogli della Ferrovia Lugano Ponte Tresa il 20 ed il 28 agosto 2004 causando un danno per oltre 20.000 CHF. Le "firme" permettono a volte di risalire all'autore.

Furti

La frazione dei furti commessi con **effrazione** è ulteriormente scesa al 45,2%. Questa tendenza trova spiegazione nell'aumento dei furti di accessori portatili (telefonini, agende elettroniche, *notebook*, giochi elettronici, ecc.) come rivelato anche dal consistente aumento dei borseggi e dei furti con destrezza.

I **luoghi** interessanti per un terzo le abitazioni, e per un altro terzo i negozi, i commerci e gli esercizi pubblici.

A essere maggiormente colpiti dal fenomeno sono stati i **distretti** di Bellinzona e di Locarno, mentre nel resto del Cantone l'incidenza è rimasta sostanzialmente identica a quella degli scorsi anni.

Il sensibile aumento dei furti con scasso verificatisi in particolare modo nei centri del Sopraceneri conferma la tendenza degli ultimi anni, quando le scorribande di cittadini stranieri che si spostavano da sud a nord o viceversa operavano di prevalenza nelle valli superiori.

I furti con scasso con asportazione e/o apertura di **casaforti** sono stati 65, di cui 24 asportate e 41 aperte sul posto, numero che si mantiene abbastanza stabile.

Per cercare di contrastare il fenomeno furti si è costituito il distacco speciale "**ScaFu**" (scassi - furti), in funzione da inizio dicembre. I primi risultati già si sono visti nel periodo pre-natalizio, con una tendenza al ribasso dei furti con effrazione rispetto allo stesso mese del 2003.

Fra i singoli casi degni di nota si annoverano alcune inchieste come quella istruita



Con l'uso di una smerigliatrice gli autori forzano le casseforti sul retro. Per questo motivo esse vanno preferibilmente infisse a un muro perimetrale esterno, o murate nella cemento.

a carico di 2 cittadini **moldavi**, padre e figlio, autori di 42 furti con scasso commessi in diverse località del Cantone, reati consumati a partire dal mese di febbraio ad aprile del 2003 per un bottino complessivo di circa 1 mio di CHF.

Tre cittadini moldavi sono stati arrestati mentre altri 5 sono stati identificati e denunciati per ripetuti furti, danneggiamento, violazione di domicilio e infrazione alla LDDS. Singolarmente o in correatà, hanno commesso sul nostro territorio oltre un centinaio di furti con scasso, e 18 furti d'uso per una refurtiva complessiva di 550'000 CHF.

Una specifica operazione ha invece portato alla denuncia e all'arresto di 9 personaggi residenti nei campi **nomadi** del Milanese, autori di una quarantina di furti in diverse località del Cantone e dei Grigioni per una refurtiva di poco superiore al milione di franchi.

Altre due ragazze residenti in un campo nomadi della provincia di Milano e affiliate ad una grossa banda di scassinatori torinesi, sono invece state bloccate prima che potessero commettere furti nel nostro cantone. Nella loro auto si rinvenivano vari attrezzi da scasso.

Un altro tipo d'indagine legato ai reati patrimoniali comporta la **ricettazione** della refurtiva mediante spedizioni all'estero. La Polizia di Zurigo ha intercettato una ventina di pacchi contenente refurtiva spediti dal Ticino, tutta merce provento di taccheggi o furti nei grandi magazzini. I pacchi riportano come mittente indirizzi di comodo di persone residenti nel Cantone

totalmente estranee al traffico. Il contenuto dei pacchi non ha permesso di risalire ai veri mittenti. Nella gran parte dei casi si tratta di asilanti per i quali risulta difficile stabilire le singole responsabilità.

Sono stati molteplici anche i furti commessi da noti pregiudicati **ticinesi** che non dimostrano ravvedimento, nonostante abbiano già scontato periodi di detenzione abbastanza lunghi.

È stato nuovamente arrestato un ticinese resosi autore di 39 furti con scasso in prevalenza nelle cancellerie comunali, 25 furti perpetrati impossessandosi di carte bancomat e dei relativi codici.

L'evento criminoso più grave nell'ambito dei reati contro il patrimonio ha portato all'arresto di due fratelli indigeni pluripregiudicati, sospetti autori di 3 rapine a mano armata, 65 furti con scasso, 21 furti d'uso e 7 incendi. Il tutto per una refurtiva totale di circa 1 mio di CHF a cui si aggiungono ingenti danni materiali. Nella notte del 13 febbraio i due, dopo aver rubato uno scavatore da un vicino cantiere, hanno assalito l'edificio di un supermercato di S. Antonino tentando di asportare il bancomat. Il pronto intervento di una pattuglia ha impedito ai due fratelli di portare a termine il colpo. Il più anziano dei due è subito stato arrestato dopo una rocambolesca corsa attraverso i campi, mentre il secondo è stato fermato poche ore più tardi.



Venerdì 13 febbraio due pregiudicati, dopo aver rubato uno scavatore da un vicino cantiere, assalivano il centro Coop di S. Antonino tentando di asportare il distributore automatico di banconote. Verranno fermati e arrestati.

Degni di nota anche:

- l'arresto di una cittadina italiana che sottraeva regolarmente capi di abbigliamento e accessori in un grosso centro commerciale di Mendrisio. Parte del maltolto era poi rivenduto nel suo negozio;

- l'identificazione di una coppia di stranieri che nel 2003 aveva commesso un furto di orologi per un ammontare di circa 600'000 CHF in un negozio del Mendrisiotto. Si è in attesa dell'estradizione;

- l'arresto di una contabile di una ditta di Chiasso che ha sottratto somme di de-



Verso le 05.40 del 18 ottobre, una pattuglia del Corpo guardie di confine procedeva al fermo nella regione di Chiasso di un cittadino bosniaco intento ad abbandonare il territorio elvetico. Durante il controllo gli agenti rinvenivano gioielli, orologi e monete d'oro per un peso totale di 1,950 kg. L'uomo ha successivamente ammesso di essere l'autore di numerosi furti commessi in Svizzera romanda.

naro dall'ufficio nel quale lavorava. La donna è pure sospettata di correatà in un furto con scasso ai danni della stessa ditta;

- alcune importanti indagini a carico di cittadini provenienti dall'Est europeo autori di centinaia di furti nel nostro cantone;

- l'arresto di due cittadine rumene che esercitavano la prostituzione a Zurigo. In viaggio in treno verso Milano, venivano fermate dalle guardie di confine e trovate in possesso di gioielli e di tre pistole (una delle armi è risultata rubata a Zurigo);

- il fermo nel Gambarogno di un cittadino rumeno autore di oltre 35 furti con scasso nelle abitazioni. Non è da escludere che agisse con altri connazionali.

Tra i numerosi furti merita una menzione la sottrazione di 35/39 tonnellate di funghi congelati prelevati da un magazzino di Riviera per un valore di circa 600'000 CHF.

Fatta astrazione dei furti d'uso, il 90% dei **furti di veicolo** concerne vetture acquistate in leasing in cui si configura il reato di appropriazione indebita.

Opere d'arte

Fondamentale resta la collaborazione con i servizi omonimi delle polizie estere. Su segnalazione degli inquirenti italiani si è proceduto alla perquisizione di due gallerie d'arte, ad Ascona e Zurigo. Complessivamente sono stati posti sotto sequestro circa 500 reperti archeologici di vario genere, tra cui alcuni vasi etruschi. L'indagine è ancora in corso per stabilire la provenienza degli oggetti e la loro autenticità. Il valore della refurtiva è di alcuni milioni di franchi. Con i Carabinieri del nucleo Tutela Patrimonio Artistico è stato possibile recuperare a Cernobbio un quadro di Giacometti rubato nel 2002 in Val Bregaglia.

L'inchiesta condotta a carico di un gallerista del Luganese ha portato al sequestro

di 544 dipinti di 54 diversi artisti. Diverse le persone coinvolte in qualità di autori dei furti, falsari o ricettatori.

4. INCENDI E INFORTUNI

Incendi ed esplosioni

Durante il 2004 si è registrata nel Bellinzonese una serie di incendi di sospetta **matrice dolosa**. Sono quasi una ventina gli episodi distinti che per la loro natura si ritengono opera del medesimo soggetto. La regione più colpita è la zona industriale tra Lumino, Castione e Arbedo. Alcuni ulteriori casi occorsi a Bellinzona sul finire dell'anno parrebbero ricollegarsi alla medesima serie. Malgrado la priorità data al fenomeno, l'inchiesta non ha permesso per il momento di risalire all'autore.

Fra i singoli casi si segnala quello avvenuto ad inizio primavera a **S. Antonino** presso la sede centrale della Migros, dove il surriscaldamento di una grossa cesoia usata per lo smantellamento delle strutture in ferro dei capannoni in demolizione, è stato all'origine di un vasto incendio che ha praticamente distrutto lo stabile. La rapida propagazione del fuoco e la densa cappa di fumo ha reso obbligatoria l'evacuazione delle persone dagli uffici amministrativi.

Un caso particolarmente insolito è stato registrato presso un concessionario di Locarno, dove uno dei veicoli esposti si è **autoincendiato** in piena notte. Le indagini, svolte in concorso con la casa costruttrice, hanno permesso di risalire a un difetto di montaggio in misura di provocare l'avvio della vettura senza chiave inserita. Una sessantina le auto richiamate dal costruttore per le necessarie modifiche.

Ad inizio luglio, nella medesima notte, hanno preso fuoco due **appartamenti**, a Lugano e Massagno. Entrambi hanno reso



Ad inizio primavera presso la sede centrale della Migros a S. Antonino, un vasto incendio distrugge completamente un deposito.

necessaria l'evacuazione delle intere palazzine. Per alcuni inquilini sono stati organizzati degli alloggi di emergenza presso la locale Protezione Civile.

Infortunati

Fra gli avvenimenti naturali occorsi nel 2004 quello più particolare risulta essere la **slavina al Lago del Lucendo** nella zona del Passo del San Gottardo. Un anziano pescatore del sottoceneri, assieme al figlio e a un collega aveva raggiunto di buon ora il laghetto. Improvvisamente un lastrone di neve e ghiaccio staccatosi a monte lo investiva scaraventandolo in acqua. A nulla sono valsi gli sforzi dei due accompagnatori per estrarlo dalle gelide acque.



A inizio dicembre un franamento di terriccio a Gordola invade la strada comunale e fa temere per il possibile sotterramento di alcune vetture.

Alcuni **frammenti** hanno prodotto ingenti danni materiali, ma fortunatamente nessuna vittima. A Riazzino un blocco di roccia di circa 2t ha sfondato il tetto di un'abitazione mentre svariati massi penetravano in casa attraverso una parete. A Gordola il franamento del terriccio su cui poggiava una casa in costruzione ha invaso la strada comunale. Il timore che potessero esservi delle vetture sepolte è stato subito fugato dai primi accertamenti.

Molto più numerosi sono invece gli **infortunati**. Drammatico quello accaduto nell'ambito dei festeggiamenti del primo di agosto, ad Agra, al momento dei fuochi d'artificio, dove un razzo investiva in pieno petto uno spettatore uccidendolo sul colpo. Gli **incidenti sul lavoro** non cessano di mietere vittime. Nel Luganese se ne segnalano tre mortali: su di un cantiere stradale, alla stazione di Lugano nel corso dei lavori di manutenzione della strada ferrata, e in un'abitazione di Rivera.

Molti infortuni sono dovuti ad una mancanza di sicurezza sui cantieri. Per tale motivo agenti di Polizia seguiranno corsi specifici programmati dalla SUVA per intervenire con maggior competenza.

Verso la fine di novembre, in Val di Campo a Cerentino, un giovane operaio straniero, non ottemperando alle norme di sicurezza,

si sporgeva all'esterno della barriera protettiva. Nell'alzarsi dalla posizione chinata che aveva assunto, perdeva l'equilibrio cadendo nel canalone lungo circa 70 metri ed in seguito nel fiume Rovana. La corrente lo strascinava sino ad un pozzo poco più a valle. L'intervento di soccorso, particolarmente difficile, ha permesso solo il recupero del corpo senza vita dell'uomo. Verso la metà di dicembre, a Ronco s/Ascona, una donna delle pulizie è morta soffocata dopo essere rimasta intrappolata tra due portefinestre in metallo comandate elettronicamente.

Raggruppandole per tipologia sono comunque ancora molte le disgrazie registrate nel 2004. Nel mese di gennaio, a Gerra Gambarogno, un anziano confederato è salito su di un montacarichi con l'intenzione di raggiungere la sua abitazione ubicata poco più sopra. La fune di traino si è però spezzata, facendo retrocedere a forte velocità la piattaforma che si schiantava contro la battuta di partenza, sbalzando in modo violento l'uomo, che decedeva sul posto.

Il tranquillo lavoro di **giardinaggio** è risultato fatale in tre occasioni. A Vogorno, durante la potatura di una pianta, un uomo ha perso l'equilibrio cadendo pesantemente al suolo e decedendo dopo alcune ore. Il taglio di una pianta che lo ha travolto ad Intragna è costato la vita a un cinquantenne, mentre verso la metà dicembre, a Mergoscia, un uomo intento ad innaffiare dei fiori, perdeva l'equilibrio e cadeva da un muro procurandosi ferite letali.

In estate le **palestre di roccia** della Valle Maggia sono state teatro di due incidenti mortali. Il primo a Ponte Brolla, dove un cittadino germanico, a seguito di un disguido con il collega che doveva assicurarlo, è caduto nel vuoto battendo violentemente la testa. Elitrasportato al Civico di Lugano non è sopravvissuto alle gravi ferite. Il secondo infortunio è occorso a Gordio, quando una giovane cittadina germanica, mentre stava per inserire il rinvio nel gancio della parete, perdeva l'equilibrio cadendo per 10 metri nel vuoto, terminando ai piedi del suo compagno che fungeva da sicurezza.

Due le **disgrazie in montagna** che hanno coinvolto altrettanti cercatori di funghi italiani. Il primo è precipitato per circa 150 m in un pozzo d'acqua. Il secondo scivolava in un pendio finendo nel fiume Isorno. In entrambi i casi i soccorsi hanno potuto solo costatarne il decesso.

Singolare l'incidente capitato ad Ascona, con esiti non letali per la giovane donna colpita da un colpo partito accidentalmente

dalla pistola militare d'ordinanza del fratello nel corso di un trasloco.

5. DELINQUENZA GIOVANILE

I centri urbani di Locarno e Bellinzona rimangono dei poli regionali attrattivi per i giovani, luoghi dove questi ultimi trovano momenti di aggregazione non sempre finalizzati al puro divertimento. Le campagne informative, le discussioni e la volontà delle Autorità comunali di intervenire con misure strutturali quali la **video sorveglianza** dei punti critici, sono un passo verso una prevenzione più attiva.

Sempre più manifesta è la tendenza dei giovani a esprimere il loro disagio con comportamenti aggressivi e violenti. La percentuale degli **autori minorenni** per reati contro la persona è raddoppiata rispetto alle cifre dell'ultimo lustro.

Un fenomeno in atto tra i giovani è quello degli **"scavallamenti"**, azioni in cui i membri di un gruppo, a turno, dimostrano il proprio coraggio avvicinando un altro giovane per rapinarlo del denaro, del telefonino o di altri oggetti di valore, come capi d'abbigliamento. Se la vittima reagisce viene aggredita, a volte col concorso dei compagni. Le inchieste hanno permesso di identificare diversi autori la cui età varia tra i 15 ed i 20 anni. Alcuni sono stati incarcerati ed un paio sono in attesa di giudizio dinnanzi alla Magistratura dei Minorenni.

Fra gli episodi che testimoniano di un'aggressività fine a sé stessa, spiccano le gesta ai danni di **ignari passanti**:

- due minorenni recidivi tentano di aggredire per derubarla una persona che si trovava nella propria vettura. Sorpresi dalla sua resistenza, reagiscono scagliando contro l'auto bottiglie e lattine di birra;

- nella zona di Ascona, un passante che stava effettuando dello jogging viene avvicinato da dei giovani che, una volta bloccato, iniziano a picchiarlo. Il passante riuscirà a ribellarsi sferrando a sua volta un paio di pugni al volto di uno dei ragazzi.

Pure significativo dell'evoluzione in atto è il comportamento di due giovani recidivi che in giugno aggrediscono, minacciano e ingiuriano dei funzionari della Polizia Ferroviaria in servizio alla stazione FFS di Murallo.

Si segnala a fine ottobre la reazione di un cittadino che, allarmato dalla presenza di due giovani vandali nel giardino di casa, gli intima il fermo con la pistola militare d'ordinanza. Alla reazione dei due minorenni esplodeva un colpo nel terreno, riuscendo a bloccarli sul posto sino all'arrivo della Polizia.

6. CRIMINALITÀ VIOLENTA

Nel corso dell'anno sono stati numerosi gli episodi di violenza terminati con lesioni anche gravi dovute ad accoltellamenti o ad uso di oggetti contundenti. Da almeno 4 anni il numero di **incarti** per minacce, aggressioni e reati contro la pubblica autorità è del resto in costante progressione.

Luoghi sempre più ricorrenti di queste violenze sono i centri asilanti e i nuclei familiari. Non sono rari i moventi che originano da specifici aspetti della vita di coppia:

- un asilante armeno è stato ferito con arma da taglio da una cittadina moldava alla quale aveva richiesto prestazioni sessuali;

- a seguito di un diverbio con la moglie, l'inquilino di un palazzo si è barricato in casa. L'intervento dei reparti speciali ha permesso di neutralizzare l'autore delle minacce, e di rinvenire nell'appartamento fucili con munizioni, spade ed un macete;

- intervenuti per l'accoltellamento di un uomo, gli accertamenti stabilivano che trattavasi dell'atto conclusivo di una profonda gelosia e dei prolungati maltrattamenti subiti dall'autrice. In queste situazioni, il ruolo di vittima e di autore è ambivalente.

Numerose anche nel 2004 le minacce verbali e fisiche all'indirizzo di **funzionari e tutori dell'ordine**.

Rapine

All'aumento del numero delle rapine fa riscontro un concomitante calo di quelle commesse a **mano armata** (il 6%, rispetto al 20% del 2003).

Circa $\frac{3}{4}$ delle rapine sono consumate sulla **pubblica via** (vedi il capitolo 5 sugli "scavallamenti"), mentre il rimanente lo è ai danni di attività commerciali. È sicuramente preoccupante che i **minorenni** rappresentino ormai il 25% degli autori ma pure delle vittime.

Le rapine sono spesso collegate ad altri reati come scippi, risse e violenze che a volte sfociano in lesioni, spesso all'arma bianca. Non sempre è quindi facile classificare correttamente gli episodi. Altrettanto difficile, a volte quasi impossibile, determinare il movente e i ruoli dei protagonisti, anche per un forte clima di omertà che qualifica i gruppi di giovani che agiscono frequentemente in gruppo.

Tra i fatti più significativi segnaliamo:

- a Madonna del Piano l'autore, armato di coltello e con il viso coperto da passamontagna, minacciava e feriva leggermente la gerente di una stazione di servizio, facendosi consegnare l'incasso della giornata e fuggendo senza lasciare tracce;



Due uomini, armati di revolver e coltello a lama lunga, minacciano il gerente di un bar di Chiasso e lo obbligano a raggiungere l'antistante ufficio dove si fanno aprire la cassaforte. Dopo averlo legato con delle manette di plastica e averlo imbavagliato con scotch per pacchi si allontanano a bordo della vettura della vittima. L'auto viene ritrovata a poche centinaia di metri dal valico commerciale di Brogeda.

- nel Luganese sono state otto le rapine compiute, sia a danno di passanti, presso una stazione di servizio (la cui commessa è stata minacciata con una siringa), in due esercizi pubblici, e dopo un prelevamento al bancomat. Due autori sono stati identificati. Tre altre persone sono state arrestate per atti preparatori punibili, e l'inchiesta ha permesso di stabilire che avevano già commesso due tentativi;

- a Brissago, poco prima della mezzanotte, due uomini muniti di spray lacrimogeno tentano di impossessarsi dell'incasso giornaliero di un cambiavalute. La reazione della vittima e di 3 cittadini portoghesi presenti nelle immediate vicinanze sventano la rapina;

- nella zona di Ascona, poco prima dell'alba, si registra l'aggressione a scopo di rapina di un pedone. Gli autori sono risultati essere 2 maggiorenni e 5 minorenni della regione. Le indagini hanno accertato che alcuni di questi giovani sono pure gli autori di una seconda aggressione avvenuta presso la stazione FFS;

- l'arresto di un cittadino portoghese ricercato da 11 anni per rapina, coazione sessuale e violenza carnale.

Omicidi

Il 2004 ha visto alcuni sviluppi importanti di inchieste legate a fatti occorsi in anni precedenti.

Nell'inchiesta per l'assassinio a **Ponte Capriasca** della moglie, incinta, di una guardia di confine, avvenuto all'inizio di dicembre 2002, il procedimento a carico dell'autore materiale del crimine, Alexey

Bakaev, è stato ceduto alle autorità russe che sino ad oggi non hanno però ancora proceduto al suo arresto.

Pure da segnalare è l'importante lavoro investigativo protrattosi anche durante il 2004, con frequenti sopralluoghi e ricostruzioni, riguardo al caso della donna rinvenuta sull'argine del **fiume Melezza** nel maggio 2003. Per questo caso la Magistratura ha decretato un non luogo a procedere. Sono due gli omicidi che hanno scandito la cronaca del 2004, ma numerose aggressioni e atti di violenza avrebbero potuto aggravare ulteriormente il bilancio.

La sera dell'ultimo giorno di gennaio si presentava presso il Posto di Polizia di Lugano un giovane che dichiarava di aver ucciso, utilizzando un bastone ed un coltello, il padre e la madre. Gli agenti immediatamente accorsi presso l'abitazione di **Magliaso** rinvenivano, nel salotto, i corpi senza vita dei genitori. L'autore, già in cura psichiatrica per schizofrenia, avrebbe agito sotto l'influsso di sostanze stupefacenti.

Ad inizio dicembre a **Ponte Tresa**, nel corso di un diverbio, una donna accoltella e uccide il proprio figlio. L'indagine per questo dramma familiare è tuttora in corso.

A fine agosto, sulla spiaggia di **Caprino**, un minorenne ha ripetutamente colpito alla testa una coetanea con una barra in ferro, provocandogli serissime lesioni al capo. Alla base di questo probabile raptus vi è il grave disagio psicologico del giovane.

Il fumo di un camino, denunce e ricorsi alle maggiori istanze civili, sono all'origine di un altro grave fatto di sangue occorso a **Claro** in ottobre. L'ennesima discussione ha indotto l'autore a sparare al rivale, e solo il caso ha evitato un fatale epilogo.

Fra gli altri episodi si segnala:

□ il tentato omicidio con arma da taglio fra asilanti. L'arrestato non ha mai rilasciato nessuna dichiarazione. La vittima, che ha subito lesioni permanenti, non ha comunque contribuito all'identificazione dell'autore, pur conoscendolo. Anche il movente all'origine del fatto resta oscuro;

□ l'accoltellamento ai danni di un cittadino di colore mentre questi stava raggiungendo la sua abitazione. Bloccato e percosso, veniva successivamente accoltellato a un braccio. La testimonianza resa alcuni giorni dopo da un giovane interpellato per un furto forniva i nominativi dei partecipanti all'aggressione. Il movente, mai confermato, sarebbe da ricercare in una mancata consegna di cocaina.

Estorsioni e sequestri di persona

Il fenomeno delle estorsioni e dei sequestri di persona, quasi sconosciuto alle nostre

latitudini fino a pochi anni or sono, si fa sempre più frequente.

Diversi sono i casi di estorsioni maturate nell'ambito di **relazioni extraconiugali**. Come quelle commesse da due prostitute provenienti da paesi dell'Est ai danni di altrettanti clienti che si erano invaghiti di loro. Sempre in quest'ambito alcuni cittadini dell'Est residenti sul nostro territorio sono stati denunciati per sequestro di persona, violenza carnale e coazione.

È stato invece arrestato nel cantone un cittadino greco di origini turche per sequestro di persona e rapimento della cognata, fatti iniziati in Germania.

In relazione alla **sottrazione di un minore** avvenuta nel mese di febbraio, il padre è stato arrestato nel canton Ginevra ed il piccolo sistemato in una struttura idonea. L'uomo è stato subito trasferito in Ticino.

Verso la fine di ottobre, a seguito di una segnalazione di un cittadino del Locarnese, vengono fermati due giovani autori del **rapimento** di un coetaneo che avevano sequestrato e bloccato, trascinandolo dietro ad un garage sotto la minaccia di una balestra ed un bastone. Prelevata e ammanettata la vittima, hanno quindi dovuto desistere con le minacce per il sopraggiungere di alcuni militi. Si è trattato dell'atto conclusivo di una serie di aggressioni che i due organizzavano nottetempo contro ignari passanti per puro divertimento.

Ancora, in novembre, un cittadino straniero è stato sequestrato sotto la minaccia di un coltello e portato nella zona della bassa Vallemaggia. Dopo le percosse, per motivi di compra vendita di un'autovettura, è stato nuovamente caricato in macchina e scaricato ad Ascona all'esterno di un distributore di benzina.

7. REATI CONTRO L'INTEGRITÀ SESSUALE

Numerose e sempre delicate sono le indagini per reati sessuali che coinvolgono minori. Ai sensi della Legge sull' Aiuto alle Vittime (LAV), gli inquirenti possono ora contare solo su un massimo di due **audizioni** videoregistrate per vittima.

Di particolare gravità è l'arresto di un parroco e quello di un agente di polizia comunale per atti sessuali con fanciulli. Pure da segnalare l'arresto in flagranza di un passeggero che si faceva regolarmente masturbare da una giovane ritardata mentale, che aspettava sempre sulla medesima tratta dell'autopostale.

Sono in crescita le **false denunce** per violenza carnale e/o segnalazioni relative a

presunti reati di ordine sessuale; denunce che vengono presentate allo scopo, non sempre evidente, di "segnalare" disagi psicologici preesistenti o nell'ambito di contrastate separazioni. Questo tipo di indagini sono molto più impegnative siccome è più facile provare un caso realmente avvenuto che smascherare una falsa denuncia. Due casi di coazione sessuale sul posto di lavoro meritano di essere menzionate poiché gli autori, **persone anziane**, hanno approfittato delle loro giovani impiegate.

Sono diverse le denunce presentate per fatti che avvengono all'interno di **coppie conviventi**. Spesso però la gravità iniziale della denuncia viene ridimensionata nel corso degli accertamenti.

A seguito di segnalazioni giunte presso la Polizia cantonale da parte di alcuni navigatori di Internet, sono stati eseguiti controlli nella zona del Piano di Magadino, dove un uomo chiedeva incontri a scopo sessuale. La persona in questione è stata fermata con l'accusa di pornografia.

L'estate ha riservato diversi avvistamenti di **esibizionisti**. In passato le vittime erano soprattutto donne adulte, mentre nel 2004, fatto del tutto nuovo, l'85% delle vittime è minorenne.

8. CRIMINALITÀ ECONOMICA

In generale si denota una tendenza all'aumento dell'attività investigativa nell'ambito economico finanziario. Il Ticino risente evidentemente della sua vicinanza con l'Italia e del suo ruolo di terza piazza finanziaria svizzera.

Un certo sgravio lo si è comunque ottenuto dalla creazione del Gruppo Criminalità Informatica, che si è fatto carico di diversi compiti investigativi in delitti in cui si ricorre a supporti informatici, e con l'insediamento a Lugano della sede distaccata della Polizia Giudiziaria Federale. Si è infatti ridotta la collaborazione fornita ai federali, che hanno iniziato a gestire in modo autonomo le proprie operazioni.

Il numero degli investitori truffati continua ad aumentare, ed al riguardo si segnala la messa in atto di interventi coordinati dal Ministero Pubblico cantonale che hanno portato in carcere parecchi operatori finanziari per reati quali truffa, appropriazione indebita, amministrazione infedele, in taluni casi con l'aggiunta dell'esercizio abusivo della professione di fiduciario.

Sul fronte delle **truffe in danno di anziani**, fenomeno che si era accentuato tra la fine del 2003 e l'inizio del 2004, l'arresto di parecchi autori ha comportato una massiccia riduzione delle segnalazioni.

Altrettanto si può dire per quanto riguarda i ladri/truffatori dei **bancomat**; gli arresti operati in Ticino e in altri cantoni, nonché la campagna di sensibilizzazione attuata con i media, hanno avuto effetto dissuasivo.

Nell'ambito della **falsa moneta** a fine anno hanno fatto la loro comparsa sul mercato cantonale alcune banconote contraffatte da 50 Euro prodotte in una stamperia clandestina di Baveno, a pochi chilometri dal confine svizzero. In generale lo spaccio al dettaglio avviene soprattutto presso le case da gioco.



Sequestro di banconote contraffatte da 50 Euro prodotte in una stamperia clandestina italiana a pochi chilometri dal confine.

Rimangono stabili e fondamentalmente limitati gli altri generi di reati finanziari/patrimoniali.

Per quanto riguarda i casi trattati, fra i più significativi citiamo:

- quello sviluppatosi in seguito a segnalazione dell'autorità di vigilanza sui fiduciari, che ha permesso di stroncare in febbraio l'illecita attività di una coppia di gestori patrimoniali fittizi indigeni. Come responsabili di una società creata ad arte, hanno truffato un centinaio di piccoli risparmiatori per alcuni milioni di CHF;

- nello stesso periodo vi è stato l'arresto di un ticinese che nell'ambito della gestione della cosa pubblica si è appropriato di circa 1 mio di CHF;

- a fine marzo sono stati assicurati alla giustizia 3 italiani che per alcune settimane hanno raggirato diversi anziani vendendo loro articoli in pelle di scarsa qualità e valore a prezzi sproporzionati. Cessato per un certo periodo, questo genere di truffe è riapparso sporadicamente in novembre;

- in aprile sono stati arrestati in una operazione congiunta con le autorità italiane due ticinesi che agivano come fiancheggiatori all'interno di una organizzazione internazionale dedicata a truffe milionarie compiute nella negoziazione di profilati d'acciaio;

- in giugno vengono finalmente arrestati gli autori delle truffe col sistema denominato "ROCHE" che dall'autunno del 2003

imperversavano con una complice in tutto il Ticino ingannando diversi anziani per un importo complessivo superiore ai 200'000 CHF. Si tratta di 2 cittadini italiani membri di un'organizzazione dedicata a questo tipo di reati;

- la truffa detta "del gelataio" porta in carcere un malcantonese che da esercente si è trasformato in gestore patrimoniale, appropriandosi indebitamente di circa 2 mio di CHF affidatigli da conoscenti. Per la stessa vicenda sono successivamente stati arrestati due complici;

- l'estate ha portato all'arresto dei vertici di una nota società finanziaria di Lugano per malversazioni dell'ordine di oltre 100 mio di CHF nell'ambito della gestione dei patrimoni;

- in ottobre è stato arrestato un cittadino germanico titolare di una società finanziaria del Gambarogno che si occupava della raccolta di fondi da destinare ad investimenti in borsa, e che ha originato un ammanco di svariati mio di CHF a danno di oltre 500 clienti. La stessa sorte è toccata a un fiduciario Luganese che esercitava senza la dovuta autorizzazione. Attraverso una società da lui gestita si è appropriato di circa 2 milioni investiti dai clienti;

- in novembre sono stati arrestati l'amministratore e la segretaria di una società Luganese che agendo in correttezza con cittadini italiani attualmente latitanti, hanno eseguito acquisti di merce varia e sottoscritto contratti leasing al solo scopo di alienare i beni del valore di alcuni mio di CHF senza onorare i contratti;

- degna di nota l'indagine che ha coinvolto un ufficio cambi e alcuni usurai che approfittavano dello stato di bisogno di incalliti giocatori del casinò di Mendrisio per prestar loro denaro a tassi di interesse molto elevati;

- in quattro differenti circostanze della polvere fluviale consegnata per la lavorazione a ditte della regione è risultata priva di metalli preziosi. Le precise e puntuali analisi effettuate hanno evitato il concretizzarsi delle truffe.

Diversi sono poi stati gli abusi di impianti per l'elaborazione di dati, gli spacci di banconote false, le truffe al cambio, i tentativi di truffe a danno delle assicurazioni per inesistenti furti di veicoli, e le truffe a danno di persone anziane.

La sensibilità e fragilità di certi soggetti, quasi sempre provocata da difficoltà familiari, è all'origine di truffe non indifferenti per l'importanza del maltolto, messe in atto da **cittadini africani** che si manifestano come "maghi" e che si annunciano sui giornali locali.

9. STUPEFACENTI

L'attività sul fronte degli stupefacenti ricalca in parte quella degli scorsi anni, dopo le cifre numericamente consistenti del 2003 conseguenza dell'operazione Indoor con i traffici relativi alla canapa. In questo specifico contesto si inserisce il giudizio emesso dalla Corte delle Assisi criminali di Lugano nel settembre 2004 chiamata a pronunciarsi contro 5 cittadini italiani, 3 ticinesi ed un rumeno, autori di infrazione alla legge federale sugli stupefacenti (LFStup) e ripetuto furto, segnatamente nel contesto della nota inchiesta **Polveriera**. I 9 indagati sono stati condannati complessivamente a oltre 18 anni di carcere.

Quasi la metà degli arresti per infrazione alla LFStup consegue tuttavia dall'**operazione Caldo**, il distacco creato per contrastare lo spaccio di "bolas" di cocaina (palline di circa ¼ di grammo). Sono state 554 le persone controllate, 125 quelle fermate e 61 gli arresti. I 341 telefonini sequestrati confermano quanto questo mezzo sia il principale strumento di contatto e contrattazione nel traffico di stupefacenti. Per quanto attiene invece alle sostanze, sono stati intercettati 884 gr di cocaina confezionata in circa 3'500 bolas, oltre a 247 gr di Haschisch/Marijuana, a cui va aggiunto denaro per un importo di 136'000 CHF. Malgrado gli sforzi spesi in collaborazione con le polizie comunali urbane, il fenomeno non accenna a migliorarsi.

Nel Sopraceneri (principalmente nel Bellinzonese), sempre nel campo dello spaccio di **cocaina**, si è protratta sull'intero anno un'inchiesta che ha portato all'arresto di



Ovuli di cocaina fotografati ai raggi X nel corpo di uno spacciatore. Il retto viene impiegato come "dispensa" per occultare la merce, e recuperarla quando se ne presenta la necessità.



In estate, un cittadino olandese viene arrestato alla stazione internazionale di Chiasso in uscita verso l'Italia perché trovato in possesso di 8'600 g di cocaina occultata in due zainetti.

21 persone per infrazione aggravata alla LFStup, e alla denuncia al Ministero Pubblico di altre 35. È stato accertato lo spaccio di almeno 13 kg di cocaina. I principali autori sono di estrazione dominicana. Questa recrudescenza, per sostanza ed estrazione etnica delle persone coinvolte, sopraggiunge dopo un periodo relativamente tranquillo susseguente ai ripetuti interventi risalenti al 2000.

Traffici importanti di cocaina si stanno sviluppando tra i Paesi Bassi e l'Italia, attraverso la Svizzera, come conferma l'arresto di un cittadino olandese presso la stazione internazionale di Chiasso in uscita verso l'Italia, trovato in possesso di 8,6 kg di cocaina occultata in due zainetti. Proveniente da Utrecht il corriere era diretto a Milano.

Un'importante inchiesta sul traffico di cocaina nell'ambiente della prostituzione ha interessato il Luganese nel periodo giugno-novembre. Numerose donne di origine sudamericana (in particolare brasiliane) trafficavano per conto di cittadini svizzeri o stranieri residenti in Ticino, configurando uno spaccio locale di circa 4 kg di cocaina acquistata in ovuli a Zurigo. Complessivamente sono state arrestate 13 persone (5 cittadini svizzeri, 3 italiani, 3 brasiliane, uno spagnolo ed un indiano).

Da inizio dicembre è invece in atto nel Bellinzonese un'inchiesta che ha già portato all'arresto di una decina di persone sia indigene che di estrazione calabrese, personaggi attivi nello spaccio di cocaina.

Nel novembre 2004 la Corte delle assise criminali di Lugano ha condannato a 9 anni di reclusione la donna italo/bosniaca fermata a Chiasso in possesso di 25 kg di eroina. L'inchiesta è subito apparsa laboriosa per la totale mancanza di collaborazione dell'indiziata, impedendo di fare luce sull'organizzazione criminale dedita a rifornire di eroina direttamente dalla Bosnia

il mercato svizzero.

Di estrazione albanese sono i 9 trafficanti arrestati tra aprile e luglio per un traffico di 4 kg di eroina, di cui 500 gr intercettati e sequestrati unitamente a 21'000 CHF; 15 le persone denunciate.

Sul fronte delle **droghe sintetiche** il 2004 è trascorso relativamente tranquillo se paragonato all'anno precedente.

I **decessi per overdose**, dopo alcuni anni di costante diminuzione, sono saliti a 10. Con un anno di ritardo questa controtendenza riflette quanto anticipato dai dati Svizzeri. Non vi sono comunque elementi per ricondurre questo aumento alla presenza sul mercato di una eventuale eroina "killer" (di fatto praticamente mai esistita).



Sono state 10 le overdose con esito letale (8 uomini e 2 donne), a fronte delle due sole del 2003. L'età media è di 33.9 anni.

10. CRIMINALITÀ INFORMATICA

Nei primi mesi d'attività, il Gruppo Criminalità Informatica ha collaborato all'indagine sulla **pornografia infantile** partita dagli USA, e che ha permesso d'identificare circa 10'000 persone sparse in un centinaio di nazioni tra le quali la Svizzera. In Ticino sono state interpellate 6 persone.

Nel contesto della pornografia infantile si è lavorato in stretta collaborazione con il Servizio di coordinazione per la lotta contro la criminalità informatica (SCOCI) di Berna eseguendo 7 perquisizioni riferite ad

altrettante persone che avevano scaricato materiale proibito da Internet.

Il GCI ha inoltre investigato su innumerevoli segnalazioni e denunce di **truffe in Internet** per mezzo di falsi *mail* che annunciano vincite milionarie a lotterie e giochi del lotto, rispettivamente di "furti di identità" messi in atto con il sistema delle *phishing e-mail*. Si tratta in quest'ultimo caso di invii in massa di *e-mail* che si presentano come note società (medesimo logo, font, ecc.). Chi non è cliente della compagnia comprende l'inganno e ignora il messaggio, gli altri vengono diretti su siti costruiti ad arte, e lì con varie scuse indotti a svelare i propri dati personali (numeri di conto bancario, password, informazioni di *account*, ecc.). Richiedono sempre una risposta nelle 24 ore, siccome sono presto individuati e bloccati.

11. SCIENTIFICA

Dopo l'impennata del 2003, l'anno appena trascorso ha segnato un **ulteriore incremento dell'attività** (+267 casi), in massima parte ascrivibile alle costatazioni di furti con scasso e al controllo documenti. Anche dal profilo qualitativo gli accertamenti tecnici, su pressione dei Magistrati inquirenti e in risposta alla varietà degli incarti, vanno aumentando di complessità. Ne sono un esempio i casi relativi ai processi Etter e Osteria Vittoria (cfr. Rapporto '03), a cui si aggiungono i crescenti casi di aggressioni all'arma bianca, e il preoccupante incedere dei reati a sfondo sessuale.

Si confermano gli ottimi risultati ottenuti nel campo della **dattiloscopia**. Nel 29% dei casi in cui si sono rilevate impronte (80 in totale) è risultato possibile identificare uno o più autori. Dei 65 autori identificati, 43 erano cittadini non residenti.

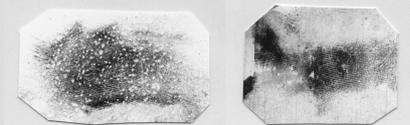
I riscontri positivi consentiti dalla banca nazionale SIDNA relativa ai **profili di DNA** sono triplicati rispetto al 2003 (44 identificazioni, e 23 collegamenti fra casi diversi). L'attività di prelievo, analisi e verifica è tuttavia gravosa e complessa, e assume sempre più i connotati di una vera e propria specializzazione interna.

Sul fronte degli **incendi** il ricorso a periti esterni da parte della Magistratura è divenuta quasi la prassi. Questo concerne in particolar modo tutti i veicoli pesanti che transitano sull'asse Nord-Sud del San Gottardo, e che incorrono anche solo in un principio d'incendio.

Con la fine delle Operazioni Indoor è calata drasticamente l'attività di verifica della **presenza di stupefacenti nelle urine**.



Orma lasciata sulla neve nel giardino di un'abitazione.



Impronta di riscontro (sopra), e tracce di guanti prelevate in due luoghi di reato (sotto).



Impronta di orecchio esterno su una porta.

Le tracce

Per quanto le tracce di impronte papillari e palmari rappresentino il riscontro per eccellenza attestante la presenza di un individuo sul luogo di un reato, queste non esauriscono le possibilità della scientifica di collegare fra loro avvenimenti e persone. Oltre naturalmente ai rilievi genetici (DNA), esistono altri segni identificativi, meno noti ma non per questo meno decisivi alla risoluzione di un caso.

I rilievi di orme di scarpe possono prelevarsi dai più diversi supporti (neve, terra, cartone, tavoli, ecc). La specificità delle tracce risiede nelle dimensioni, nel disegno generale della suola, nelle caratteristiche individuali quali segni d'usura o cause accidentali. Permettono fra l'altro di stimare il numero degli autori.

Tracce di guanti si individuano sovente sui luoghi di reato, e spesso sono subito appariscenti. Si distinguono per il disegno lasciato sul supporto. Servono in massima parte a collegare tra loro eventi diversi occorsi in tempi e luoghi differenti.

Le impronte dell'orecchio esterno sono un altro rilievo da anni già impiegato nei processi indiziari in molte nazioni a noi vicine. Nella maggior parte dei casi, le impronte vengono lasciate nel corso di furti con scasso, sulle porte e sulle finestre forzate, occasionalmente su quelle immediatamente vicine, mentre l'autore verifica eventuali movimenti all'interno dell'abitazione. Non esistono al momento però sufficienti studi scientifici validati, ed in particolare una statistica sulla riproducibilità della traccia lasciata sui luoghi per mezzo di impronte di comparazione affidabili. Pur ammettendo che si tratta di una traccia potenzialmente individuale ed identificabile con certezza, lascia ancora dubbi e perplessità l'attendibilità generica del procedimento.

L'ormai universale diffusione dell'Euro ha invece fatto registrare un aumento dei casi di **falsificazione**. La banconota di 50€ in particolare ha raggiunto in certi casi un'elevatissima qualità d'imitazione. Sicure e ben protette restano per contro le banconote svizzere (per lo più fotocopiate). Sul fronte della **falsificazione dei documenti**, 247 sono stati analizzati in dettaglio poiché sospetti a un primo controllo della gendarmeria. La frazione di quelli non conformi è salita al 74%.

La sciagura verificatasi a fine anno nell'**Asia meridionale**, con quasi 200'000 vittime fra cui numerosissimi turisti stranieri e svizzeri, ha determinato la mobilitazione al completo del DVI-Team svizzero (*Disa-*

ster Victim Identification). Fra le due squadre di 24 specialisti inviati in Thailandia e la Cellula di identificazione nazionale presso la fedpol a Berna, il Ticino ha contribuito con due collaboratori.

Sono stati 9 i casi di **suicidio assistito** di malati terminali, molti dei quali cittadini confederati e germanici. Il numero dei suicidi sembra assestarsi su valori più bassi di quelli registrati nell'ultimo decennio, con 35 rinvenimenti, di cui un solo minorenne.

L'esplosione di **interesse nelle scienze forensi** manifestato in questi ultimi anni dai giovani, ma pure la ricorrente necessità di formazione continua specialistica, ha determinato un crescente impegno sul fronte delle relazioni pubbliche, della for-

mazione al Corpo e dei corsi di perfezionamento. Da segnalare a questo proposito i due pomeriggi di porte aperte (uno in primavera e l'altro in autunno), la pubblicazione di un manuale di riferimento sugli "Stupefacenti e altre droghe", e l'organizzazione ad Airolo del 4° corso di base dell'Istituto Svizzero di Polizia per specialisti di polizia scientifica.

La datazione dei reperti scheletrici

Per la datazione di resti ossei sconosciuti si è fatto capo a una nuova tecnologia applicata presso l'Università di Pavia. Il primo caso risale al 2003, ed è il ritrovamento di un teschio all'interno di un muro di una casa in riattazione a Bedigliora. Il secondo riguarda le ossa trovate sull'Alpe Casaccia a Olivone nel mese di settembre 2004.

Dal finire della II^a guerra mondiale, la esplosione sperimentale/dissuasiva di ordigni da parte delle potenze nucleari ha determinato la ricaduta al suolo ("*fall out*") di prodotti di fissione radioattivi, non presenti altrimenti nel terreno. Fra questi lo Stronzio-90, elemento di filiazione dell'Uranio-235 che, dato il suo tempo di decadimento molto breve (l'attività radioattiva si dimezza ogni 29,1 anni) non era più presente sulla Terra da miliardi di anni.

Negli individui vissuti successivamente al *fall out*, il suo assorbimento lungo la catena alimentare, per il suo analogo comportamento chimico al Calcio, ne ha determinato l'accumulo nella matrice ossea.

I risultati sul tenore di radioattività prodotta dallo ⁹⁰Sr nei campioni ritrovati? nulla entro i limiti di detezione? confermano che i reperti scheletrici appartenevano a individui deceduti prima degli anni '50.

12. REPARTO MOBILE SPECIALE

L'attività del reparto mobile speciale (RMS) in supporto alla Gendarmeria e alla Polizia Giudiziaria è stata regolare e più volte decisiva. Mentre prosegue il **riassetto organizzativo** delle sezioni specialistiche, sono stati designati i loro responsabili. Nel contempo è in corso la difficile **selezione di nuovi agenti** da integrare al reparto.

Oltre all'appoggio dato all'istruzione della Scuole di polizia 2004, il **GI** ha compiuto 16 interventi specialistici di cui 3 con il supporto del gruppo URA (tiratori scelti), fermando 21 persone, ed eseguito 96 scorte di protezione in Ticino e all'estero. Gli **artigianieri** sono invece intervenuti in 7 occasioni, in media con l'attività degli scorsi anni. Dalla semplice telefonata anonima senza riscontri oggettivi, si è passati al rinvenimento regolare di ordigni incendiari

e/o esplosivi costruiti artigianalmente, ma potenzialmente pericolosi. In alcuni casi questi ordigni non sono esplosi o hanno causato incendi solo per il pronto intervento della polizia e all'imperizia degli autori.

Anche quest'anno la **lacuale**, in unione alle guardie di confine, ha cercato di mantenere intensa l'attività di prevenzione sui due laghi. Principalmente si è badato a far rispettare le disposizioni sulle attività sportive che vengono svolte in prossimità delle rive.

L'effettivo conta 6 agenti, tutti sommozzatori formati. In caso di ricerche prolungate si fa capo ad altri agenti sub della polizia non incorporati nel RMS.

L'attività in cifre è stabile. Anche gli interventi per ricerca persone, dopo il minimo dello scorso anno con 4 soli casi, è tornato ai valori del 2002 e precedenti.

Le persone trovate morte in acqua sono state 15 di cui 6 suicidatesi, 6 decedute a causa di infortuni (tra cui un incidente nautico a Vico Morcote a fine luglio), e 3 per annegamento dovuto a malore/ congestione. Una di queste vittime è stata ritrovata nel lago Ceresio a 126 metri di profondità e recuperata grazie all'impiego di un robot di ultima generazione. Quest'ultima operazione ripropone l'opportunità di collaborazione con organizzazioni in possesso di attrezzature per l'esplorazione dei fondali. I conducenti **cino** sono stati ingaggiati 79



La formazione degli operatori cino e dei cani contempla la loro abilità ad operare in qualsiasi ambiente e circostanza.

volte, fra cui 45 per ricerca di sostanze stupefacenti (17 con esito positivo), 20 per la ricerca di fuggitivi, e 9 per persone scomparse. Ritrovati complessivamente 0,32 kg di sostanza stupefacenti, e sequestrata valuta per 1'100 CHF.

I conducenti sono calati di due unità. Dei 16 che compongono la Sezione si contano 9 agenti della Cantonale, 3 delle Comunali, un agente di custodia e una guardia di fortificazione. Sono solo 7 i conducenti in forza al RMS. Per contro è aumentato il numero dei cani. È iniziata la formazione del secondo cane bloodhound e sono stati acquisiti 4 nuovi cuccioli di pastore tede-

sco che termineranno la formazione di base nel 2006.

13. CIRCOLAZIONE E TRASPORTI

L'incremento degli impegni per attività impreviste e a favore di altri servizi distolgono un importante numero di agenti dal regolare servizio di prevenzione. È tuttora pendente presso il CdS la richiesta di rinforzo del personale attraverso i sussidi federali per il controllo del traffico pesante.

Queste difficoltà contrastano con gli importanti **introiti** garantiti dal Reparto del Traffico. Unitamente ai sussidi USTRA per i controlli sul traffico pesante (1.4 mio di CHF), sono state emesse contravvenzioni per 4.82 mio di CHF, di cui 1.7 mio conseguenti a controlli radar e 1.5 mio legati al traffico pesante. Aggiungendo gli ulteriori 0.16 mio di CHF per servizi particolari (scorte ecc.), il solo RT ha portato nelle casse dello Stato 6.38 mio di CHF.

Traffico in generale

La presenza sul nostro territorio del più importante asse autostradale alpino ha riproposto le problematiche legate ai flussi stagionali di traffico ad al traffico pesante internazionale. Si è trattato, in particolare, delle ben note situazioni di **saturazione** riscontrate durante i classici momenti di esodo turistico, alla dogana di Chiasso e ai portali della galleria del San Gottardo. Quest'ultima, con sempre maggiore frequenza, viene chiusa per assicurare la manutenzione degli impianti.

Le tendenze indicano tuttavia solo un lieve aumento del traffico leggero (circa +0.75 %) nonché un ulteriore diminuzione, già riscontrata nel 2003, del traffico pesante (circa -2.5 %) che privilegia il Brennero.

Andamenti analoghi si osservano in tutti i nodi cantonali muniti di contatori. Da segnalare i regolari **intasamenti** presso gli svincoli di Lugano sud e Mendrisio, in corrispondenza con l'affluenza ai centri commerciali. Occorreranno misure incisive per scongiurare situazioni di pericolo.

Con la conclusione della seconda tappa del **cantiere Generoso**, si conferma che le paventate ripercussioni sulla viabilità, grazie ad un'approfondita pianificazione dei cantieri e una regolare presenza preventiva, non si sono fortunatamente verificate.

Traffico pesante

Il sistema di **dosaggio** funziona. Come confermato dall'ufficio Federale delle Strade, l'immissione nella Galleria del Gottardo di un massimo di 1000 unità/veicoli ha operato per buona parte dell'anno, anche



Incendio di un TIR sulla A2 all'altezza di Airolo. Le rampe d'accesso alla galleria del S. Gottardo portano a un surriscaldamento del blocco motore e al rischio d'incendio.

durante il periodo estivo. Occorre tuttavia sottolineare due aspetti salienti:

- nei periodi estivi di grande traffico, la necessità di immettere in galleria un ridotto numero di autocarri per favorire il flusso delle autovetture ha incrementato i disagi nella zona di stoccaggio di Bodio;
- il sistema non espleta alcun effetto dissuasivo, a causa dei tempi d'attesa mediamente sostenibili.

La **separazione dei veicoli pesanti** è stata mantenuta all'altezza del piazzale Monteforno di Bodio, il quale funge pure da elemento di stoccaggio e di separazione per gli autocarri Svizzeri impiegati per la fornitura del Ticino (traffico S), che non sottostanno al regime di dosaggio.

Preoccupa sempre il fatto che i veicoli in attesa, non appena la capacità del parcheggio è esaurita, sono costretti ad attendere a lato dell'autostrada, dove la loro presenza è solo parzialmente protetta con sbarramenti. Sarà pertanto fondamentale, per motivi di sicurezza, poter disporre quanto prima di un'area all'esterno dell'autostrada. A questo proposito verrà prossimamente pubblicata la domanda di costruzione per la prevista **zona di attesa** e controllo del traffico pesante sul vecchio sedime della Monteforno.

La gestione del dosaggio, nonché dei parcheggi di Piotta, Personico (zone d'attesa del traffico pesante che si appresta a transitare la frontiera) e di Chiasso, è stata possibile solo grazie all'impiego di **personale ausiliario** (società di vigilanza) totalmente finanziato dalla Confederazione per un importo di 2 mio di CHF.

Prestazioni per la Confederazione

L'USTRA ha introdotto a partire dal 2001 il finanziamento dei controlli di polizia e, dal 2002, dei costi di gestione del dosaggio. Questo ha permesso di effettuare 13'958 ore di controllo specifico sul traffico pesante e 3'684 ore di gestione dosaggio. Sono stati controllati 12'691 autocarri provenienti da 37 nazioni. Nei confronti degli

stessi sono state emesse 4'115 contravvenzioni.

Per il 2005 verrà riconfermato l'attuale mandato di prestazione. Un tale ritmo dei controlli non potrà tuttavia venire mantenuto nell'immediato futuro senza attuare specifici rinforzi di personale.

Controlli della circolazione

I controlli della circolazione si situano fra i compiti primari del RT.

Allo scopo di rispondere alle frequenti richieste di maggiori controlli nell'ambito, in particolare, delle gravi infrazioni di velocità, risultate la causa di numerosi tragici incidenti, a partire dal mese di giugno sono stati attivati i seguenti servizi:

ufficio radar: con la designazione di un responsabile a tempo pieno si intende migliorare la presenza sul territorio, la coordinazione degli interventi e la gestione amministrativa.

I primi risultati dimostrano un notevole incremento degli interventi, con il rafforzamento dei controlli senza posto di blocco e relativo invio delle contravvenzioni direttamente agli utenti (anche all'estero):

operazioni strada: nell'ambito della campagna dipartimentale "Strade più sicure" è stato istituito un gruppo operativo *ad hoc* con lo scopo di reprimere la nascente tendenza presso i giovani ad utilizzare in modo competitivo e pericoloso automezzi e strade. Tramite questi controlli mirati, condotti in collaborazione con la gendarmeria, sono state fermate numerose autovetture abusivamente modificate (*tuning*);

controlli volanti: durante le regolari pattuglie, quando le esigenze di servizio lo permettono, vengono svolti i normali controlli preventivi e repressivi su tutto il territorio cantonale. Tale attività costituisce la maggiore presenza visiva della polizia registrata dal cittadino.

Prevenzione

Nel 2004 il **gruppo scuole** ha impartito 818 ore di lezione a 11'012 allievi.

Nell'ambito della campagna dipartimentale "**Strade più Sicure**" sono state intraprese diverse azioni di sensibilizzazione, ricorrendo a più riprese ai media per diffondere e amplificare messaggi preventivi mirati.

Durante l'autunno ha avuto inizio la fase introduttiva e formativa sulle **modifiche alla LCStr** per quanto attiene il nuovo limite dello 0.5 ‰ e le nuove tolleranze nei controlli di velocità.

Le statistiche confermano che una maggiore presenza preventiva e repressiva contribuisce in modo sostanziale alla riduzione degli incidenti.



Mortale, Avegno (24.01.2004)



Mortale, Airolo (29.06.2004)



Mortale, Osogna (19.11.2004)

Controlli specifici

Occorre sottolineare l'importanza, a livello preventivo, del controllo del rispetto dell'**Ordinanza Lavoro e Riposo** presso le aziende di trasporto, effettuato da due agenti a tempo pieno.

Sono pure stati confermati i controlli specialistici sulle **merci pericolose** (ditta Contraco), durante 24 giorni, di regola in concomitanza con i controlli sulla **pesa di Moleno**. Anche questi controlli sono totalmente finanziati dalla Confederazione.

Incidenti della circolazione stradale

Per il secondo anno consecutivo il numero dei **morti** sulle nostre strade è aumentato, tendenza opposta a quella rivelata dai dati nazionali. Sono 29 le persone decedute in altrettanti incidenti della circolazione stradale. Questo aumento interessa tutte le categorie di utenti del traffico. Una nota positiva viene dal numero degli **incidenti con ferimento** scesi del 5,7% e dal numero dei feriti, ulteriormente diminuiti del 3,7%. Nei casi con vittime, un conducente su 7 è risultato positivo al test dell'alcol, mentre in un caso su 8 la probabile causa è da ricercare in un eccesso di velocità. Deve pure preoccupare l'aumento degli



Mortale, Someo (17.03.2004)



Mortale, S. Antonino (07.08.2004)



Ferimento grave, Monte Ceneri (07.08.2004)

incidenti che vedono coinvolti i **motociclisti** (+12%).

Il Ticino resta il Cantone con il più alto numero di sinistri in rapporto alla popolazione residente. Il 91% dei feriti utilizzava le necessarie **misure di protezione** (cintura o casco), mentre solo il 50% dei deceduti ne era regolarmente munito.

Avvenimenti particolari

Grave **incidente aviatorio a Mergoscia**, in gennaio, con la caduta di un elicottero che stava trasportando materiale dalla piazza di carico ad un rustico in fase di riattazione. Dopo una decina di voli la benna si impigliava in un filo a sbalzo. Il violento strappo ha portato le pale del rotore principale a tranciare la coda dell'elicottero, rendendolo ingovernabile. Solo l'abilità del pilota ha permesso che il velivolo andasse a terminare tra due case disabitate. L'uomo ha però subito ferite gravissime. Ingenti i danni al velivolo ed alle abitazioni.

14. AEROPORTI

Lo scalo di Agno ha conosciuto un ulteriore calo di **passaggeri** dai 171'700 del



In gennaio cade a Mergoscia un elicottero intento al trasporto di materiale per un rustico in fase di riattazione.

2003 ai circa 155'000 del 2004, mentre il movimento dei voli si è attestato a 7'692 (voli di linea e privati da e per l'estero). Per il 2005 la **compagnia Darwin** intende ampliare l'offerta con voli giornalieri Lugano/Berna/Londra e Berna/Lugano/Roma. L'attività di **controllo** è stata costante soprattutto per quanto riguarda la ricerca di stupefacenti (58 i voli controllati con unità cinofile) senza però giungere al sequestro di importanti quantitativi. Da rilevare i 92'981 nominativi controllati. Due le persone fermate, un arresto, due respingimenti e 82 allontanamenti.

15. POLIZIA DI FRONTIERA E DEGLI STRANIERI

L'attivazione della convenzione di collaborazione con le **guardie di confine** (Gcf) non ha comportato scompensi. Queste si occupano ora integralmente dei respingimenti alla stazione FFS di Chiasso. Nel corso del 2004 sono stati trattati con procedura semplificata 501 **clandestini**, 260 in meno rispetto all'anno precedente, calo riconducibile allo spostamento dell'attività verso la zona romanda del confine. 141 persone sono state portate al Centro Richiedenti l'Asilo in quanto provenienti da Nord; delle 360 restanti consegnate alla Polizia Italiana, 352 sono state accettate. La percentuale d'accoglienza (97.8%) è la più alta fatta mai registrare. Sono solo 3 i passatori fermati (erano 17 nel 2003). Dall'aprile 2004, data di entrata in vigore delle nuove misure federali nei confronti dei **richiedenti l'asilo** (persone che hanno ricevuto notifica di non entrata nel merito, "NEM"), sono state trattate 271 persone. 201 si sono rese irreperibili dopo l'intimazione della misura. I rimpatri sono stati 34, mentre i rimanenti sono tuttora in arresto o risiedono ancora sul territorio. Sono di riflesso diminuite pure le audizioni dei richiedenti l'asilo, passate dalle 249 del 2003 a sole 117.

Scopi e intenti delle misure federali nei confronti dei richiedenti l'asilo (RA)

- risparmio per la Confederazione di 137 mio CHF all'anno in materia d'asilo;
- privazione delle prestazioni assistenziali ai RA che hanno presentato una domanda manifestamente infondata: circa 8'000 in Svizzera;
- rendere meno attrattiva la Svizzera per i falsi RA già presenti sul territorio, e fungere da deterrente per i futuri RA;
- incentivare la collaborazione dei "vecchi" RA toccati dalla decisione, al rimpatrio volontario.

L'organizzazione di controlli e rimpatri ha ridotto la presenza di **clandestini ecuadoriani** a una quarantina (erano 120 sul finire del 2003). Salvo rari casi, provengono tutti da Carabuela, un quartiere della città di Otavalo nel nord dell'Ecuador. Sotto l'egida del Dipartimento Istituzioni è in corso un progetto di aiuto mirato in Ecuador (progetto Consono). Gli iscritti verranno



Controllo di polizia presso un campo nomadi. Nel corso del 2004 ne sono stati svolti 31, che vedono impegnati polizia cantonale e polizie comunali dei comuni interessati.

rimpatriati ad inizio 2005.

Il transito e soggiorno di **nomadi** nel nostro Cantone è iniziato sin dai mesi primaverili, con punte di circa 300 presenze da marzo a giugno. Durante l'anno si sono in pratica registrati oltre 33'000 pernottamenti. Si sono susseguite regolari e puntuali attività di controllo degli accampamenti e in tre casi si è reso necessario organizzare lo sgombero dei luoghi occupati abusivamente. Nei riguardi di 25 persone è stato emesso un decreto d'accusa per violazione di domicilio e danneggiamento. Nei confronti dei nomadi l'insofferenza della popolazione si è concretizzata con due colpi d'arma da fuoco esplosi da sconosciuti contro un accampamento del Mendrisiotto. Sono circa 900 gli **stranieri senza permesso** presenti in Ticino. Circa 500 operano nell'ambito della prostituzione, altri 280 si muovono nei meandri dell'attività lucrativa abusiva. I restanti sono di nazio-

nalità ecuadoregna, NEM e RA che non possono essere rimpatriati.

Centro di Cooperazione di Polizia e Doganale (CCPD)

Sono ulteriormente cresciute le **richieste** che giungono al Centro (circa 400 al mese), 2/3 delle quali per questioni giudiziarie. La Polizia ticinese è il maggior fruitore del Centro, ma sono sempre più numerosi i cantoni dell'intera Svizzera che fanno capo ai suoi servizi per la richiesta di informazioni all'Italia. Anche la ricerca e il contatto su territorio italiano di parenti prossimi a persone scomparse o decedute nel nostro paese risulta molto facilitato. La collaborazione tra le parti è ottima. Sia quella svizzera che quella italiana possono contare attualmente su un **effettivo** di 11 persone ciascuna. Al personale già in servizio si sono aggiunti un agente della Polizia cantonale grigionese e una guardia di confine del circondario II. Entro breve tempo un ulteriore potenziamento garantirà la copertura del servizio 24 ore al giorno.

CCPD. Un esempio di collaborazione: l'arresto di una "ovulatrice" a Napoli

È domenica pomeriggio quando la Polizia cantonale di Zurigo chiede la collaborazione del Centro per una consegna controllata da effettuarsi in territorio italiano. Da intercettazioni in corso erano stati acquisiti elementi relativi ad un trasporto di cocaina eseguito da una cittadina brasiliana. Nei giorni successivi la ragazza si recava in Spagna per ritirare lo stupefacente, ma il previsto rientro a Zurigo salta per il mancato ritiro della partita. Il giorno successivo viene intercettata una nuova conversazione telefonica nel corso della quale la ragazza afferma di trovarsi a Milano. Il suo referente le ordina allora di proseguire per Napoli. Il dialogo successivo fornisce agli inquirenti l'orario di arrivo alla stazione di Napoli, lasciando supporre che lo stupefacente fosse stato ingerito. Il Servizio di reperibilità contattava immediatamente la Direzione competente a Roma per programmare il fermo della ragazza da parte della Polizia Ferroviaria di Napoli. Una visita medica ha quindi permesso di rinvenire 600 grammi di cocaina in ovuli, varie carte SIM e diversi documenti di interesse probatorio.

16. CARCERI E DETENUTI

Tre casi di suicidio (di cui uno sventato) presso le pretoriali di Bellinzona hanno riportato d'attualità le condizioni di prigionia dei detenuti, in particolare minorenni,

parimenti alla necessità di distinguere sotto l'aspetto logistico e di trattamento fra carcerazioni preventive e di espiazione pena. L'organizzazione delle attività è resa oltremodo difficile dai numerosi compiti collaterali, quali la sorveglianza dei detenuti, i piantonamenti ai processi, i quotidiani trasferimenti a favore degli inquirenti –tra cui il Ministero Pubblico– a cui si è aggiunta di recente la sorveglianza presso la struttura del penitenziario cantonale La Stampa.

DIREZIONE E SUPPORTO

17. STATO MAGGIORE

Personale

L'effettivo della polizia cantonale al 31 dicembre 2004 (614 persone fisiche, pari a 607.1 unità a tempo pieno) non ha ancora raggiunto il numero dei posti autorizzati, cifra che, nel contesto delle **misure di risparmio**, è stata ulteriormente ridotta di 1.5 unità (dopo le 2.56 del 2003).

Personale del corpo di Polizia al 31.12.2004

	Uomini	Donne	Totale
Persone fisiche	543	71	614
Età media	38,5	35,0	38,0
Anzianità di servizio	17,0	12,4	16,5

Nel corso dell'anno si sono registrate 1 assunzione, la nomina di 1 ausiliario e di 30 nuovi gendarmi (ex aspiranti della Scuola di polizia 2003), 1 decesso, 1 dimissione e 10 pensionamenti.



Il 23 marzo 2004 il Corpo ha registrato una **grave perdita**. Il gendarme Stefano Isa Odün, nato il 10 novembre 1971, da undici anni nei ranghi della polizia cantonale, è deceduto tragicamente, investito da un'autovettura mentre stava prestando soccorso a un utente in difficoltà sull'autostrada A2 in territorio di Gnosca. I funerali si sono svolti in forma ufficiale il 27 marzo 2004 nella chiesa parrocchiale di Stabio.

Una decina di interventi hanno impegnato i collaboratori formati nel **debriefing** psicologico. In alcuni casi il supporto si è limitato ad alcune ore per un debriefer singolo,

in altri casi più debriefer si sono occupati di più persone per più giorni.

Benché non si tratti certamente della panacea per tutti i mali che affliggono i collaboratori di una grossa organizzazione, la figura del debriefer rimane una funzione da preservare nelle strutture di pronto intervento come la polizia. L'ancora diffusa diffidenza fa spazio, nei casi concreti, all'apprezzamento da parte dei collaboratori ai quali vengono rivolte le attenzioni.

Formazione

Nel corso del 2004 sono stati formati 30 agenti della Polizia Cantonale e 10 delle polizie comunali. Il programma della **SCP 2004** si è svolto secondo il calendario previsto, alternando periodi teorici a periodi pratici, con due mesi di stage presso i posti di polizia del cantone.

Il programma della formazione di base è stato ulteriormente adattato alle direttive in materia di certificazione federale di capacità. Nel corso del mese di giugno 2004 si è svolta la seconda sessione di esami nel contesto del progetto pilota a livello svizzero, alla quale hanno partecipato gli aspiranti della SCP 2003.

In dicembre si è invece svolta la seconda sessione di esami per i candidati di lingua italiana, tenutasi a Giubiasco presso il centro formazione, con unici partecipanti gli aspiranti della SCP 2004. Buoni i risultati ottenuti, segno che il programma di formazione è conforme a quanto richiesto.

Nel campo delle **competenze personali e sociali** i formatori interni hanno compiuto un salto di qualità. È stato allestito un corso sulla gestione dei conflitti per i quadri, con la precisa intenzione di approfondire la riflessione personale sul ruolo e sulle competenze che un capo deve sviluppare e possedere. Il corso base sulla gestione dei conflitti (basato sull'analisi transazionale) sarà in futuro erogato a livello di formazione di base, mentre dei momenti di approfondimento e di riflessione saranno riservati per i quadri.

Analogo sforzo è stato compiuto nel contesto della formazione sulla **valutazione periodica dei collaboratori** e della **direzione per obiettivi**. Integrando quest'ultimo argomento con le prime indicazioni sul futuro assetto del **controlling** di polizia e sulle potenzialità del cruscotto di bordo e dei relativi indicatori, si è potuto raggiungere una migliore comprensione delle singole parti del sistema integrato (indicatori - analisi - definizione obiettivi - assegnazione - misurazione - valutazione).

L'ulteriore sviluppo del **controlling** interno semplificherà, negli anni a venire, l'appli-

cazione pratica di questi strumenti di gestione organizzativa.

È proseguita la formazione nel campo della **comunicazione**. La conoscenza delle regole che la governano sono premessa indispensabile per una più efficace gestione dei rapporti interpersonali, ma anche dei rapporti con il pubblico.

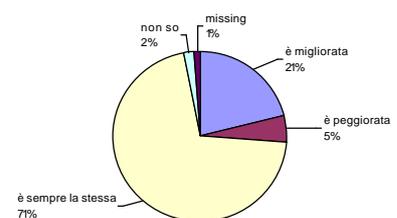
Le crescenti attese interne (dei collaboratori) ed esterne (dei cittadini) nei confronti degli agenti di polizia e delle funzioni che svolgono singolarmente comportano un aumento significativo delle esigenze di formazione. Gli agenti non possono essere contemporaneamente sempre più cortesi, competenti, addestrati all'utilizzo della coercizione e delle armi e sempre pronti ad intervenire in modo proporzionato in ogni circostanza, senza crescenti oneri di formazione. Parimenti non si possono pretendere capi ad ogni livello sempre più attenti, disponibili, premurosi, autorevoli, competenti dal profilo tecnico ed umano, senza aumentare gli sforzi di formazione. Si tratta di una spirale che non può essere interrotta: la crescente sensibilità dei cittadini, unitamente alla pressione dei media, comportano una riduzione della tolleranza nei confronti di veri o presunti errori tecnici o debolezze comportamentali delle forze dell'ordine.

La società favorisce, comprensibilmente, questo sviluppo, ma deve anche essere consapevole dei costi che comporta.

Strategia e qualità

Importanti gli oneri causati da **gruppi di lavoro intercantonali e federali**; fra questi l'assetto futuro della formazione di polizia in Svizzera e gli accordi di Schengen e Dublino saranno un tema d'attualità anche per il 2005. È terminata invece in autunno, con la consegna del rapporto finale, la collaborazione nell'ambito di USIS, gruppo di lavoro della Confederazione e della Conferenza dei Direttori cantonali di giustizia e polizia, preposto all'analisi del sistema di sicurezza interno della Svizzera.

È in corso la revisione dei principali **processi di polizia**, tramite i quali si prevede di giungere a una migliore uniformità nella



Come si è modificata la sua immagine della polizia dopo l'ultimo contatto?

condotta e al recupero di un discreto numero di risorse umane e finanziarie.

Nell'ambito del **sondaggio sull'efficacia e l'immagine della polizia** promosso nell'ambito del 200° di esistenza della gendarmeria, sono state telefonicamente intervistate 250 persone vittime, nel periodo gennaio-marzo 2004, di un furto con scasso. La qualità oggettiva degli interventi è risultata complessivamente molto buona, anche se rimane un margine di miglioramento nel fornire da parte degli agenti chiare informazioni sulla procedura. Altrettanto buono è l'aspetto relazionale e umano instauratosi fra le parti. Soggettivamente, tuttavia, la percezione di sicurezza dopo l'intervento si suddivide equamente su valori opposti (più/meno sicura).

Finanze

Il 2004 è stato caratterizzato dapprima da un **contenimento generale delle spese** sui livelli del precedente esercizio, nella seconda metà dell'anno da un'ulteriore riduzione per diverse voci, in particolare quelle del gruppo "beni e servizi", voluta dal Consiglio di Stato. Malgrado le misure d'urgenza adottate, non è stato sempre possibile scongiurare per tutte le voci il sorpasso del preventivo.

Per quanto attiene alle **entrate**, rispetto all'esercizio 2003 vi è stata una flessione del 10% dovuta in particolare alla soppressione dei contributi federali per le guardie del traffico aereo e alla riduzione dei proventi per il rilascio dei rapporti incidenti e furti alle assicurazioni.

Gestione finanziaria 2004

	Consuntivo
Spese per il personale	62.975.360,02
di cui perfezionamento professionale	309.902,17
di cui equipaggiamento e abiti di servizio	596.272,10
Spese per beni e servizi	7.662.627,84
Acquisti (veicoli, armi e munizioni, mat. di laboratorio, noleggio auto, varie)	2.048.285,83
Manutenzione (veicoli, radio, info, ...)	1.013.726,09
Carburante e olio	702.911,19
Acquisti informatica (con SINPOL)	717.701,65
Acquisto apparecchiature radio	315.703,35
Spese, indennità per traduz. e interpreti	592.114,80
Indennità di trasferta e spese di rappres.	774.541,10
Spese detenuti celle polizia e Pretoriali	324.484,85
Arresti, picchetti, trasporti e traslochi	120.691,45
Abbonamento e spese radio cantonale	362.069,10
Spese per rimpatrio stranieri	101.682,80
Spese servizio di sorveglianza sulle Strade nazionali	59.179,80
Spese per alcolemie	83.596,45
Spese prelievi e analisi banca dati DNA	175.216,15
Spese per consulenze e perizie	107.600,00
Altro	163.123,23
Contrib. commissioni intercantionali	121.602,20
Addebiti interni e contributi (arredamento, affitti e pulizia, acqua ed energia, economato, telecomunicazione)	4.862.919,56
TOTALE SPESE	75.500.907,42
TOTALE RICAVI CORRENTI	6.192.615,90

□ Materiale di laboratorio: la maggior uscita registrata è dovuta all'acquisto non previsto di prodotti di laboratorio per la rilevazione di sostanze stupefacenti per il reparto del traffico a seguito delle modifiche alla LCStr.

□ Carburante e olio: la maggior uscita, peraltro già preventivata, è da imputare al maggior ricorso di veicoli in occasione di operazioni speciali, impieghi per collaborazioni intercantionali, e alla struttura attuale di polizia con servizi a livello cantonale e non più settoriale.

□ Onorari e spese per consulenze, incarichi e perizie: il CdS ha approvato il principio per la realizzazione di una nuova rete radio cantonale, coinvolgendo tutti gli enti di primo intervento nell'elaborazione di uno studio tecnico di fattibilità. La spesa (215'200 CHF) è stata divisa in parti uguali con le Strade Nazionali.

□ Spese e indennità per traduzioni e interpreti: l'uso sempre più frequente di interpreti consegue dall'applicazione di una normativa federale. Le numerose inchieste scaturite da operazioni di polizia hanno fatto lievitare i costi rispetto al preventivo.

□ Spese per alcolemie: si tratta delle spese per alcolemie ordinate dalla polizia e che non scaturiscono in denuncia.

□ Tasse per intimazioni e sequestri: rispetto ai precedenti esercizi sono aumentate le prestazioni effettuate dalla polizia cantonale per incarico della Sezione cantonale delle circolazione in occasione del sequestro delle targhe.

□ **Entrate varie:** la maggior entrata (244'820 CHF) è da imputare al rimborso delle prestazioni di polizia fornite in occasione del WEF di Davos sulla base di un concordato intercantonale.

□ Rimborso da Swissair per guardie traffico aereo: il Comando della polizia cantonale, causa mancanza di personale, ha deciso di non più mettere a disposizione personale adibito a tale scopo. L'importo recuperato è dovuto alle prestazioni residue fornite nel 1° trimestre del 2004.

□ Rimborso dalla Confederazione per prestazioni del Reparto del traffico: sono stati intensificati i controlli nella gestione delle aree di sosta e del traffico pesante, con rimborso dall'Ufficio federale delle strade per un incremento di circa 400'000 CHF rispetto al preventivo.

Verifica basi di dati

Il servizio assicura la verifica quotidiana delle registrazioni nelle principali banche dati di polizia. Nel 2004 circa 3'800 ore sono state dedicate a questa importante attività che mira ad assicurare l'affidabilità

e completezza delle informazioni di polizia su cose e persone.

Registrazioni annue

Contesto	2002	2003	2004
Incidenti stradali	7'644	7'480	7'415
Affari	19'540	22'028	24'758
Nuove persone	22'800	21'011	18'455
Armi	537	441	396
Notifiche d'albergo	199'403	192'136	175'396
Decreti ed espulsioni	7'156	8'231	8'164
Rev. licenze di condurre	3'372	3'383	3'511

Comunicazione e relazioni pubbliche

Il Servizio stampa ha purtroppo dovuto ridurre le proprie **prestazioni** in seguito alla difficile situazione che si è confermata ed ulteriormente accentuata nel corso dell'anno per la scarsità di risorse impegnate in questo importante settore d'attività. Le regole imposte ai giornalisti hanno favorito ulteriormente la ricerca di informazioni tramite canali trasversali, con contatti telefonici diretti agli ufficiali e ai quadri superiori. Questa situazione favorisce inevitabilmente la caccia all'informazione per vie officiose, con tutte le conseguenze preoccupanti che ciò potrà avere in futuro per il lavoro di polizia.

Nel 2004 sono stati emessi 856 **comunicati stampa**; 11 concernevano la prevenzione della criminalità, 71 aggiornamenti di natura statistica, e 12 ricerche di persone annunciate scomparse. Alle 163 domande di informazioni o approfondimenti si aggiungono oltre una cinquantina di richieste di approfondimenti giornalistici, in particolare in materia di prostituzione, stupefacenti e nuove normative nell'ambito della circolazione stradale, oltre a 191 richieste statistiche specifiche (+27%).

La presenza a **manifestazioni ed esposizioni cantonali** si è mantenuta entro i limiti concessi dalla disponibilità finanziaria. Tra le più importanti citiamo "Espoprofessionisti", un'opportunità di contatto coi giovani in un contesto positivo e propositivo.

Il sito online della Polizia cantonale ha registrato un ulteriore incremento dei visitatori unici che hanno raggiunto le 110'441 unità (+36%), pari a 272'263 sessioni, per un totale di 12 visite singole orarie.

Bicentenario della Polizia cantonale

Il bicentenario della polizia cantonale ticinese è stato degnamente festeggiato all'insegna del motto "essere con la gente e tra la gente". Alla ricorrenza è stata data un'impronta extracantonale dall'organizzazione del simposio dell'International Police Association, arricchito dalla presenza della Procuratrice del Tribunale dell'Aja Carla Del Ponte e di Francesco Cossiga, ex presidente della Repubblica Italiana.

Alla mostra dedicata alla storia del Corpo e al talento artistico di agenti e collaboratori di polizia, tenutasi al Mercato coperto di Giubiasco, ha quindi fatto seguito la commemorazione in Gran Consiglio dell'atto di costituzione del Corpo di Polizia.

A distanza di duecento anni, il 2 di giugno 2004, il legislativo sedeva di nuovo a palazzo governativo.

Grande è stato il successo del concorso internazionale per Gruppi d'intervento, che ha visto la partecipazione di 15 gruppi provenienti da quattro diversi Paesi, di quello ippico a Novazzano, e della gara di tiro con la partecipazione di numerosi agenti d'oltre Gottardo. I festeggiamenti sono quindi culminati con la giornata ufficiale, il 12 giugno, in Piazza del Sole a Bellinzona. È stata questa l'occasione di coinvolgere la popolazione alla scoperta di aspetti a volte poco noti dell'attività di polizia, con l'offerta di postazioni espositive e dimostrative, e la sfilata lungo il viale della Stazione di fanfare e Corpi di diverse polizie svizzere e italiane in costumi storici. Un incontro tra polizia e cittadinanza ulteriormente ribadito nel corso delle porte aperte tenutesi in autunno nei principali posti di gendarmeria del Cantone.



Sfilata lungo il viale della Stazione a Bellinzona per la giornata ufficiale del bicentenario.

Prevenzione della criminalità

In merito alle campagne nazionali in materia di prevenzione della criminalità, continuano gli incontri con i giovani nelle sedi scolastiche medie, dove si tratta il problema della violenza giovanile.

La campagna nazionale "BASTA Violenza domestica" ha provocato un importante dibattito pubblico in materia, concretizzatosi in alcuni cantoni con un adeguamento della legislazione specifica. Una prima sensibilizzazione è stata diffusa a livello di agenti della polizia cantonale e delle polizie comunali, mentre ogni posto di polizia ha rafforzato il contatto con le reti locali



È stato consegnato il dettaglio del progetto di nuovo Comando in zona "Seghezzone" a Giubiasco. Nell'immagine una prospettiva dello stabile con in primo piano l'entrata principale.

sensibili alla problematica. Nel contempo l'Ufficio nazionale sta approfondendo la tematica con riferimento ai migranti e alle loro peculiarità.

18. SERVIZI GENERALI

Il 2004 si è distinto per una successione di eventi che hanno compromesso la qualità e celerità delle prestazioni. Il servizio informatica ha dovuto garantire in emergenza il funzionamento della rete dati, sospendere i progetti inerenti l'infrastruttura, e rivedere le priorità per progetti legati ai nuovi applicativi. Al servizio materiale è stato tolto il supporto dell'Arsenale Cantonale, senza ottenere adeguate contropartite, obbligando i responsabili a ridurre le prestazioni al minimo indispensabile.

Per contro si è potuto iniziare la prima fase del rinnovo del parco veicoli, ed è stato realizzato il progetto pilota per la gestione elettronica degli incarti.

Informatica

Con la distribuzione della nuova piattaforma software (clone XP) si è provveduto alla sostituzione di 187 postazioni fisse, aggiornando la quasi totalità del parco macchine. Nel contempo è stato attivato un nuovo firewall allo scopo di migliorare alcuni aspetti relativi alla sicurezza della rete. Quest'ultima verrà ampliata per la prevista apertura dei reparti mobili Sopraceneri e Sottoceneri, e della sede di Lamone della Gendarmeria.

L'area sviluppo ha realizzato con tecnologia ASP due importanti applicativi. Il primo, in sostituzione di quello in funzione dal 1987, concerne la gestione delle multe della circolazione stradale. Il nuovo programma movimento carceri, di cui usufruiranno pure Ministero Pubblico e SEPEM, andrà in produzione a inizio 2005, e sostituirà il vecchio sistema attivo dal 1985. È pure in fase di ultimazione il progetto di trasmissione diretta via internet delle notifiche di polizia provenienti dai datori di alloggio.

Una nuova versione del programma incidenti ha dovuto essere acquisita per far

fronte alle modifiche di legge in vigore a partire dal 2005. Altro acquisto è stato il sistema elettronico di archiviazione dei documenti per i servizi centrali.

Gli importanti lavori di ristrutturazione presso il Palazzo di Giustizia di Lugano hanno comportato lo spostamento e l'ampliamento degli strumenti informatici.

La formazione agli applicativi ha interessato la Scuola cantonale di polizia 2004 per quanto concerne i corsi di base, mentre altri utilizzatori sono stati formati all'uso dei nuovi programmi messi in produzione.

Il supporto all'utenza ha caratterizzato l'anno soprattutto nel periodo marzo-ottobre in seguito a problemi legati alla riduzione degli effettivi. Rispetto all'anno precedente le ore straordinarie sono ulteriormente aumentate del 5%.

Logistica

Sono stati quattro i principali progetti di riorganizzazione degli spazi o di nuove sedi: il Palazzo di giustizia a Lugano per la PG, la sede provvisoria per il Reparto Mobile del Sopraceneri a Camorino, e le nuove sedi di Noranco per il Reparto Mobile del Sottoceneri e Lamone per la Gendarmeria. La loro concomitanza e l'assenza forzata del coordinatore del progetto di nuovo Comando hanno congestionato il servizio. Fra i progetti e realizzazioni principali segnaliamo:

□ Per quanto attiene la costruzione del nuovo Comando lo sforzo principale è stato diretto alla definizione e verifica di dettaglio dell'infrastruttura di base, permettendo ai progettisti di allestire i capitolati inerenti l'appalto per l'impresa generale. Anche gli impianti specialistici di polizia sono stati precisati così da consentire il computo di un preventivo attendibile.

□ Ristrutturazione parziale degli spazi a disposizione nel Palazzo di Giustizia di Lugano. A fine primavera sono stati messi a disposizione 12 nuovi uffici; un intero piano è stato completamente rinnovato. Dei nuovi spazi ne beneficeranno nel corso del 2005 alcune Sezioni specialistiche di PG.



Nell'ambito del 200° della polizia cantonale sono state ricostruite alcune divise storiche, tra cui quella del 1900, che già mostra una serie di profili ben strutturati d'influenza "prussiana".

□ **Ristrutturazione dei locali del Pretorio di Bellinzona.** L'insediamento del Tribunale penale federale nel corso dell'anno ha comportato un'ulteriore adeguamento degli spazi attribuiti alla Polizia.

□ **Ristrutturazione del Palazzo Pretorio di Biasca.** Fermi i lavori di ristrutturazione si è proceduto, come da programma, all'installazione e messa in servizio di un adeguato impianto di sicurezza.

□ **Reparti Mobili Sopraceneri e Sottoceneri.** Approvati i messaggi per la nuova sede del Reparto Mobile del Sottoceneri e per la sede provvisoria del Reparto Mobile del Sopraceneri, si è proceduto al completamento dettagliato dei progetti e sono iniziati i lavori di ristrutturazione. Entro la fine del primo semestre 2005 i due Reparti potranno insediarsi nelle rispettive sedi.

□ **Posto di Lamone.** Nel corso del mese di settembre è stato approvato il relativo messaggio, e sono quindi iniziati i lavori di adattamento dello stabile. L'insediamento del posto di gendarmeria è previsto per fine estate 2005.

□ **Posto di Polizia lacuale Ceresio.** La sede, che troverà posto in una nuova costruzione del Comune di Lugano adiacente il porto, dovrebbe divenire operativa entro fine 2005.

□ **Arredamento.** È stata completata la sostituzione dell'arredo presso il posto di gendarmeria di Bellinzona e rinnovato completamente quello dei posti di Biasca e Noranco.

Materiale del corpo

La cessata collaborazione con l'Arsenale cantonale, integrato presso l'Arsenale federale con lo spostamento delle attività al Mte Ceneri, ha prodotto inevitabili disfunzioni nel servizio agli utenti.

Per la **Scuola cantonale di polizia 2004** la gestione ha potuto svolgersi nel modo ordinario. La formula ormai collaudata ha lasciato strada ad una maggiore segmentazione delle forniture (in 3 blocchi) con approvvigionamenti e distribuzioni in inverno, primavera ed estate.

Dopo gli sforzi degli ultimi anni a favore degli agenti in uniforme, è in atto uno studio per consolidare la **dotazione di base degli effettivi di polizia giudiziaria**, mirata ai fabbisogni delle varie Sezioni.

La sensibilizzazione del personale a una corretta gestione del materiale in dotazione ha permesso un contenimento delle **sostituzioni** per danno ed usura.

Il consumo di **materiale di cancelleria** ha invece superato di gran lunga quanto preventivato, di pari passo all'incremento degli aspetti amministrativi di polizia. Le richieste di **toner** per stampanti rappresentano, da sole, quasi il 60% delle risorse finanziarie disponibili.

Nell'ambito dei festeggiamenti per i 200 anni della Polizia cantonale, oltre al supporto per le manifestazioni espositive e didattiche, un impegno straordinario è stato riservato alla **ricostruzione delle divise storiche**.

Se le aspettative di miglioria degli spazi e di adeguamento del personale potranno essere rispettate, sarà proponibile nei prossimi anni una nuova organizzazione del servizio atta a favorire la gestione e migliorare il supporto all'utenza con la creazione di un **Polshop**.

Il **Servizio Materiale Gruppi Speciali** si occupa della gestione della munizione, delle armi, degli esplosivi, del materiale d'intervento dei gruppi speciali, del supporto alla gestione dello stand di tiro, del supporto ai corsi sul terreno del corpo e quello per gli interventi di mantenimento dell'ordine. Sono state 151'044 le munizioni esplose allo stand di tiro (116'924 nel 2003), e 205'768 (259'118) quelle esplose in cantieri. Nel corso dell'anno è stata completata la sostituzione delle pistole mitragliatrici HK 5 con armi più performanti dotate del sistema di puntamento AIMPOINT.

Reperti

Gli sviluppi conclusivi dell'operazione Indoor e l'aumento dei **veicoli sequestrati** hanno reso necessaria la ricerca di ulteriori spazi da adibire a deposito. Un incremento

particolare lo si è avuto nei sequestri di veicoli coinvolti in incidenti stradali (52, dei quali 37 ordinati dall'autorità giudiziaria).

Nel corso dell'anno sono state registrate 910 repertazioni per un totale di ca 25'000 articoli. Si è proceduto alla **distruzione** di 20 autovetture, 9 macchinette da gioco, 8'300 orologi e 6'000 CD musicali.

La **messa in incanto** dei veicoli ha fruttato al Cantone 370'00 CHF, e ulteriori 1'000 CHF per oggetti di valore. All'Associazione umanitaria TI-Aiuta sono stati devoluti apparecchi, vestiario e biciclette.

I tempi di dimora dei reperti sono ancora troppo lunghi perché sia possibile arrestare la cronica **congestione dei magazzini**, che ha condotto a un progressivo decentramento della gestione con inevitabili problemi di sicurezza. È comunque in atto un'analisi di dettaglio, con l'obiettivo di giungere a medio termine al trasferimento parziale dei depositi sotto un unico tetto.

Telecomunicazioni

Il rapido degrado delle infrastrutture della rete radio sta moltiplicando il numero degli **interventi di manutenzione**, con problemi di rifornimento per dispositivi ormai superati e non più reperibili sul mercato.

Fermo il progetto per la nuova rete radio, la prossima realizzazione dei due Reparti Mobili e dei posti di Gendarmeria rende comunque necessario un adeguamento dell'attuale infrastruttura. L'investimento ammonta a 500'000 CHF. Il progetto comprende pure la centralizzazione di tutte le chiamate di soccorso e degli allarmi presso la Centrale Operativa di Bellinzona.

Radiocomunicazioni: Sono stati realizzati i progetti per il nuovo assetto di radiocomunicazione, gestione delle chiamate di soccorso e allarmi dei Reparti Mobili e Gendarmeria.

Per gli impianti fissi è stata smontata l'antenna che garantiva la copertura d'emergenza del cantiere Generoso.

Per la copertura radio nelle gallerie autostradali e nella Mappo-Moretina è stato attivato il nuovo sistema di telesorveglianza degli allarmi tramite telefonia mobile.

Il guasto, nel corso dell'estate, alla centralina del generatore di soccorso alla Centrale Operativa di Bellinzona ha creato importanti disagi nel traffico delle radiocomunicazioni, in particolare nel Sopraceneri.

Telefonia mobile: L'uso della telefonia mobile quale sostitutivo della rete radio è sempre più impiegato in considerazione dei limiti dell'attuale impianto.

Il Corpo dispone attualmente di 174 cellulari. Resta aperta l'opzione di privilegiare l'introduzione capillare della telefonia mo-

bile in sostituzione di quella fissa. Si è in attesa di una proposta tecnica concreta dall'attuale provider.

Telefonia fissa: Con la sostituzione dell'impianto di registrazione vocale, da analogico a digitale, presso la Centrale Operativa, gli operatori hanno ora a disposizione uno strumento performante e adeguato al nuovo concetto di centralizzazione di tutte le chiamate di soccorso.

La riduzione delle centrali nodali della Swisscom ha imposto un riassetto della sicurezza nei collegamenti con i centri neurali di polizia.

Impianti d'allarme: Sono stati messi in esercizio 24 nuovi impianti Alarmnet collegati direttamente con le centrali operative di polizia, mentre sono state autorizzate 10 disdette. Anche in questo campo è stato aperto il progetto per la centralizzazione degli allarmi (dagli attuali quattro Posti di ricezione ad uno solo) in funzione delle esigenze operative dettate dalla riorganizzazione della Gendarmeria.

Progetto "Polycom-TI": Causa l'importante investimento e la difficile situazione finanziaria il messaggio è tuttora fermo. Il gruppo di progetto, preoccupato per la situazione operativa, sta procedendo a una valutazione di massima per una proposta di *leasing and maintenance* di tutta l'infrastruttura di rete.

Attrezzature speciali: Le modifiche alla legge sulla circolazione stradale ha imposto un'accurata verifica e taratura degli etilometri per l'adeguamento ai nuovi limiti alcolemici.

Sono stati effettuati dei test di videosorveglianza mobile su un mezzo della Gendarmeria per la ricerca di veicoli segnalati. Si è proceduto alla formazione, sulle nuove apparecchiature PAAT (Posti d'Allarme Atomici) degli agenti preposti alle misurazioni in caso di contaminazioni radioattive.

Veicoli

La prima quota di crediti supplementari per il **rinnovo del parco veicoli** ha permesso la sostituzione di 19 autopattuglie di Gendarmeria più l'acquisto di un'unità mobile adibita ad ufficio itinerante. Ulteriori 8 veicoli sono andati ad altri servizi, di cui 4 d'occasione. Il parco mezzi è quindi aumentato di 3 unità.

Parco veicoli

Genere	2001	2002	2003	2004
Auto	197	194	202	206
Moto di pattuglia	27	27	27	27
Moto civili+scooter	3	3	3	3
Veicoli cellulari	9	10	8	8
Veicoli bus	10	11	10	10
Battelli e barche	4	4	4	4
Rimorchi vari	22	22	24	23



Il nuovo veicolo adibito a posto comando autonomo e sportello. Vi si possono verbalizzare testimoni, fotocopiare documenti, stabilire collegamenti telefonici per i controlli di routine.

A livello di **costi globali** la cifra è aumentata del 22% in rapporto all'esercizio 2003. Le voci critiche sono state il carburante (+19%) e l'acquisto di attrezzature ed apparecchiature (+80%) in relazione al maggior numero di veicoli sostituiti, mentre i costi di manutenzione sono diminuiti del 21%. I costi causati da incidenti o danni di lavoro sono rimasti sui valori dello scorso anno. La maggior parte dei lavori di manutenzione e riparazione vengono eseguiti nelle officine di Giubiasco e Noranco.

Nell'ottica di diminuire i costi per la messa in servizio di nuovi veicoli di Gendarmeria è stato trovato un accordo con gli importatori per il montaggio in fabbrica di una parte delle apparecchiature speciali. Inoltre, il proseguo nei prossimi anni del rinnovo del parco veicoli dovrebbe risultare in un contenimento delle spese di manutenzione.

Ripartizione spese (CHF)

	Consumativo 2003	Consumativo 2004
Acquisto veicoli	477'100	1'024'915
Leasing veicoli	171'574	182'106
Acquisto app. e attrezz. RT	124'002	49'856
Carburante	587'353	699'405
Materiale diverso per veicoli	94'420	170'705
Manutenzione	857'002	707'312
Totale	2'311'451	2'834'299

Servizi Centrali

A fronte di una riduzione degli effettivi, le attività di coordinamento del Servizio per quanto attiene le comunicazioni, registrazioni, archiviazioni, ricerche e cancelleria denunciano un ulteriore e consistente aumento rispetto ai volumi dello scorso anno. L'aggiornamento sul breve termine delle **banche dati criminali** di polizia non è più assicurato.

Nel corso del 2004 si è dato avvio all'**archiviazione elettronica degli incarti** di polizia, perseguendo un più tempestivo spulcio dei casi prescritti e una migliore gestione degli spazi e della loro sicurezza.